Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne



ANNO II n.1 Settembre 2017

Orientamenti

Bollettino Parrocchiale Gli articoli pubblicati sul presente bollettino posssono essere riprodotti con l'indicazione della fonte

Immagini P. Cerrato, V. Faccenda M. Fontolan, F. Girardi, A. Pieretti, M. Plataroti, I. Semeria

Calendario

Album

Basilica di Loreto pellegrinaggio 25/28 febbraio 2017

Orientamenti

Temi e testimoni dell'anno pastorale 2017/2018

Editoriale dei parroci 2 La Lettera Pastorale del Vescovo 3 Visita Pastorale del Vescovo alla città di Aosta 7 Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 8 La ristrutturazione della Casa parrocchiale 14 Les "Aimés" de la Cathédrale 16

Editoriale

Carissimi parrocchiani della Cattedrale e di Santo Stefano,

col mese di settembre riparte un nuovo anno pastorale e arriva nelle vostre case il Bollettino parrocchiale con il suo album di ricordi e con le prospettive e gli orientamenti per il cammino che ci attende nei prossimi mesi. Sicuramente un ricordo speciale, insieme a tanta riconoscenza e gratitudine, va a don Gorret e a don Chatrian che, durante l'anno passato, ci hanno preceduti nella Casa del Padre. Per il Canonico Amato Gorret, parroco per 31 anni della nostra Cattedrale e per il Canonico Amato Chatrian, maestro della Schola Cantorum e prevosto del Capitolo, eleviamo a Dio la nostra preghiera e chiediamo a loro di continuare ad accompagnarci nel nostro pellegrinaggio terreno per giungere con loro, un giorno, alla patria del cielo. Li ricordiamo con affetto in uno spazio a loro dedicato nel nostro Bollettino. Il nuovo anno pastorale si apre con un grande dono per la nostra comunità, il 1° agosto 2017 Mons. Vescovo ha nominato il novello sacerdote don Lorenzo Sacchi vicario parrocchiale della Cattedrale. Accogliamo con gioia don Lorenzo, che ha lavorato con noi in questi due ultimi anni di seminario, e portiamolo nelle nostre preghiere perché la sua presenza porti nuovo slancio alle nostre attività pastorali e sia di stimolo per costruire una piccola fraternità a partire da noi sacerdoti. Come al solito le pagine che seguono ci presentano la Lettera Pastorale del Vescovo per il nuovo anno, i testimoni che abbiamo scelto come compagni di viaggio - don Lorenzo Milani e Giorgio La Pira – e la Visita pastorale. Il nostro Vescovo Franco, infatti, ha indetto a partire dalla prima domenica di Avvento fino al Corpus Domini, per le parrocchie della città di Aosta, la sua Visita pastorale. Ringraziamo il Signore per questo "tempo speciale" che vivremo insieme al nostro pastore e preghiamo fin d'ora perché possa portare frutto nelle nostre comunità. Buon anno pastorale e buona lettura!

I vostri parroci don Carmelo e don Fabio



Lettera pastorale

del Vescovo

Ma che cos'è questo per tanta gente! (Gv 6, 9b)

Fabrizio Favre

È la domanda che l'apostolo Andrea presenta a Gesù con i pochi pani e pesci che è riuscito a ricuperare per sfamare cinquemila uomini. Ed è la domanda che il Vescovo ha scelto come titolo della sua lettera all'inizio dell'anno pastorale 2017-2018. Una lettera, come scrive lo stesso Mons. Franco Lovignana, che evidenzia il suo obiettivo fin dal sottotitolo, cioè sull'affidare il poco di cui siamo capaci alla potenza di Dio.

La lettera è in forte connessione con l'Assemblea dei consigli pastorali parrocchiali del 25 marzo e lo stesso brano evangelico è risuonato in alcuni tavoli. «È stata sottolineata – ricorda il Vescovo - "la capacità di Gesù di partire dalla concretezza di quel che già c'è, anche se sembra quasi uno 'scarto' (i pochi pani e pesci), per mostrare come quel poco, se condiviso e affidato a Lui, possa rispondere al bisogno di tanti"». Da questo lavoro, scaturito sulla scia del convegno ecclesiale di Firenze e dell'Evangelii Gaudium, si sviluppano le riflessioni di Mons. Lovignana. Una lettera che si pone anche in forte connessione con gli orientamenti pastorali del 2016-2017 dedicando un paragrafo a richiamare le indicazioni precise offerte dal Vescovo in materia di famiglia e collaborazione parrocchiale in modo da «camminare insieme e in continuità». «Negli orientamenti – rammenta il Vescovo - ci eravamo dati l'obiettivo di avviare processi per creare reti familiari, per ridare protagonismo pastorale a famiglie e giovani e per far passare dai propositi ai fatti la collaborazione tra le comunità parrocchiali vicine, in modo particolare tra quelle affidate alla cura dello stesso parroco».

Per Mons. Lovignana «dall'assemblea viene un appello fortissimo a non abbandonare l'attenzione alla cura per le relazioni, richiamata tante volte in questi anni. Non si abitano solo i luoghi (la casa, il territorio, la Valle, il Paese), ma soprattutto e innanzitutto le relazioni. È nella relazione che ci costruiamo come persone e come cristiani. È nella relazione che ci esprimiamo come educatori e come annunciatori del Vangelo, generando umanità e fede». Ma è forte anche la consapevolezza che prima di tutto «per abitare cristianamente le relazioni occorre prima farsi abitare da Cristo, perché solo a partire da Lui diventiamo capaci di fare spazio all'altro e di farci spazio per gli altri. Infatti, il cuore dell'uomo è segnato dal peccato originale e solo la grazia divina può restituirci la capacità di costruire relazioni armoniche. È importante ricordarlo a noi, uomini e donne occidentali del terzo millennio, abituati a pensa-

re che tutto dipenda dalle nostre capacità e che tutto ciò che nasce nel nostro cuore o passa per la nostra mente sia naturalmente buono. Bisogna prendere coscienza che non è così. C'è un cammino di crescita umana e di guarigione interiore che, generato e accompagnato dalla grazia di Dio, richiede una nostra laboriosa partecipazione per orientare le nostre potenzialità, per temperare e ordinare le nostre passioni. In questo cammino riscopriamo la potenza della Parola e dei Sacramenti che agiscono in noi per misericordia di Dio. Quando ascoltiamo il Vangelo, quando celebriamo l'Eucaristia e gli altri Sacramenti l'amore salvifico di Dio non solo viene annunciato, ma efficacemente donato. Nell'Eucaristia non celebriamo un nostro umano convenire, ma rispondiamo ad una convocazione divina che ci provoca a conversione e ci offre la luce e la forza dello Spirito Santo necessarie per viverla».

Di qui l'invito ad un esercizio di discernimento da vivere in famiglia, nella comunità religiosa, nel gruppo parrocchiale (catechisti, cantori, ministranti, volontari della carità...), nell'incontro di associazione o movimento. La domanda da cui partire è questa: «quali sono e in che cosa consistono, concretamente, le relazioni buone che ci troviamo ad abitare, e che vogliamo rilanciare e praticare nella vita di tutti i giorni? Per aiutarci a rispondere e anche a formulare percorsi praticabili e verificabili, ispiriamoci al convegno ecclesiale di Firenze che, per costruire relazioni buone, suggerisce alcune disposizioni personali e comunitarie riconducibili a: ascoltare, lasciare spazio, accogliere, accompagnare e fare alleanza».

Abitare le relazioni

Il Vescovo non manca di sottolineare come il contesto nel quale viviamo è caratterizzato da una forte e persistente crisi economica che genera mancanza di lavoro e povertà, ma anche insicurezza nella vita presente e sfiducia verso il futuro. Sono tante le questione che interpellano il nostro mondo: crescita delle diseguaglianze, denatalità, crisi familiari, fenomeni migratori, conflitti sparsi nel mondo, aggressività e violenza nelle relazioni interpersonali, man-



canza di rispetto per il creato. Fenomeni che denunciano una crisi di valori condivisi e di una visione aperta e solidale del futuro. «Malgrado tutto dica il bisogno di maggiore solidarietà, di legami fraterni e di coesione d'interessi, - scrive Mons. Lovignana - emergono sempre più un diffuso individualismo e pratiche sociali e politiche che perseguono solamente interessi particolari. Così le relazioni, non solo quelle personali e familiari, ma anche quelle di carattere civico, sociale e politico si scoprono fragili, disorientate e a rischio di chiusura». E «proprio in questo contesto, noi cristiani – si legge ancora nella lettera - vogliamo fare esperienza e testimonianza che, uniti a Gesù, è possibile dare e ridare senso e qualità alle relazioni quotidiane, da quelle più dirette (amicizia, coppia, famiglia, lavoro, studio ...) a quelle più ampie (villaggio o condominio, paese o quartiere ...)».

Per quanto riguarda le relazioni in parrocchia nel testo sono presentate alcune piste operative nei confronti delle famiglie e dei giovani: dal favorire incontri per le famiglie attorno alla Parola di Dio fino a riprendere la tradizionale benedizione delle famiglie come momento utile per allacciare e curare le relazioni. Il Vescovo si sofferma in particolare sull'abitare le relazioni sociali dicendosi colpito da quanto registrato nei tavoli dell'Assemblea. Si legge infatti nelle sintesi: «Pur riconoscendo la partecipazione alla vita sociale e politica come un compito fondamentale per i cristiani, si osserva una generale delusione e diffidenza nei confronti della politica, che spinge le persone a delegare la gestione della cosa pubblica agli amministratori, senza sentirsi realmente corresponsabili, e fa nascere l'impressione che sia quasi impossibile conciliare i valori cristiani con il servizio alla comunità attraverso l'impegno politico». «Parallelamente – scrive nella lettera - registriamo la buona partecipazione al percorso #iopartecipo, offerto ai giovani per prepararsi ad una presenza cristiana consapevole nella vita sociale e politica di oggi. È una luce di speranza che si accende, perché la dimensione politica è importante per la testimonianza cristiana che, scaturendo dal mistero dell'incarnazione di Cristo, non può non radicarsi attivamente nella storia degli uomini». Non manca un riferimento molto chiaro all'attualità politica a partire dal fatto che in questo anno pastorale cadono le elezioni regionali, «momento alto di partecipazione democratica nel quale ogni elettore può esprimere il proprio giudizio sull'operato di quanti erano stati chiamati a governare la cosa pubblica e sui programmi che vengono esposti per il futuro».

«Non possiamo e non dobbiamo, come credenti, - ha ribadito il Vescovo - coltivare indifferenza e astensionismo, neppure vogliamo votare a scatola chiusa e solo per senso di appartenenza; occorre invece informarsi, confrontarsi e verificare con attenzione i programmi proposti, l'onestà delle persone e la loro libertà rispetto a interessi personali». Da parte di Mons. Lovignana c'è l'invito a non aver paura di interrogarci e interrogare circa la corrispondenza dei programmi con il Vangelo e con la dottrina sociale della Chiesa. «Oggi i falsi dogmi del politicamente corretto e di un certo modo di intendere il progresso – scrive - rischiano di invischiare anche noi credenti. Ci sono però dei punti sui quali non si possono fare compromessi al ribasso; penso alla vita, alla famiglia, al lavoro e alla salute per tutti, alla custodia del creato, al rispetto della dignità personale, alla pace. E l'attenzione non può fermarsi al momento del voto. Non è giusto delegare e poi disinteressarsi di ciò che viene deciso in nostro nome. Bisogna accompagnare e non lasciare soli i decisori, perché ci rappresentano. Oltre all'invito all'impegno personale a favore della propria comunità civile il Vescovo non manca di evidenziare «come cristiani siamo anche chiamati a dare un contributo di metodo alla qualità del dibattito politico che rischia di scadere a livelli molto bassi. A partire dal dialogo tra colleghi fino agli interventi nelle sedi o nei dibattiti istituzionali proviamo a testimoniare la carità cri-

stiana attraverso il rispetto delle persone, delle idee e delle posizioni degli altri, proviamo a ricondurre il confronto nei binari dell'argomentazione razionale, proviamo a tenere davanti agli occhi non gli egoismi di parte o le reazioni emotive delle persone, ma il bene comune». Anche l'abitare la relazione educativa è fra i temi della Lettera. In particolare il Vescovo sottolinea come sia molto giusto quanto emerso nell'assemblea laddove si dice «che in questo ambito oggi la grande sfida è la creazione di reti e alleanze educative che abbiano come unità di base e perno la famiglia».

Ripartire

L'invito finale del Vescovo è a ripartire con cuore missionario per annunciare.

Riprendiamo coscienza del cuore del Vangelo. Quando Gesù manda per la prima volta in missione gli apostoli, affida loro questo solo messaggio: Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino (Mt 10, 7; cfr Lc 10, 9). Il regno di Dio è vicino! Solo questo noi dobbiamo annunciare: Dio è vicino all'umanità, per noi ha voluto farsi uomo in Gesù Cristo, morire sulla croce per lavare nel suo sangue i nostri peccati, risorgere perché anche noi potessimo camminare in una vita nuova (cfr Rm 6, 3-7). Certo l'annuncio è accompagnato da segni, perché Gesù dona alla Chiesa la sua stessa forza per cacciare gli spiriti impuri, guarire gli ammalati e risuscitare i morti. I segni della potenza salvifica di Cristo si esplicano nella grazia dei Sacramenti, nella santità di vita dei discepoli, nella carità quotidiana delle nostre comunità. I segni sono là a dire che, malgrado la nostra pochezza, la potenza di Dio agisce attraverso di noi. Dicono che l'annuncio è credibile». Un annuncio fatto di testimonianza e coraggio. «Oggi – scrive ancora Mons. Lovignana - non possiamo nasconderci in alcuna forma di intimismo o di minimalismo, pena il venir meno al mandato di Cristo. Se non dobbiamo chiuderci nelle sagrestie, non possiamo neppure solo accodarci agli slogan del mondo. La verità del Vangelo, che è verità su Dio e sull'uomo, va detta.



I credenti devono essere culturalmente attivi e propositivi, protagonisti creativi». Un coraggio che nasce dalla compassione come sottolinea il racconto secondo Marco: "Ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (Mc 6, 34). E in merito il Vescovo cita le conclusioni dell'assemblea: «Prima ancora di rispondere alla fame di pane Gesù, vedendo le folle "come pecore senza pastore", si mette ad insegnare, rispondendo ad una fame più profonda: così anche noi dobbiamo imparare a dedicare tempo e cuore all'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli». In sintesi per Mons. Lovignana «annunciare Gesù è rispondere al desiderio di Dio che è radicalmente piantato nel cuore di ogni uomo e di ogni donna fin dalla creazione: "Ci hai fatti per te e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te"».

Visita Pastorale del Vescovo alla città di Aosta

Domenica 24 settembre 2017, in occasione del pellegrinaggio diocesano al Santuario di Maria Immacolata, Mons. Vescovo consegnerà ai parroci della città la Lettera di indizione della Visita pastorale. Ecco alcune anticipazioni delle linee guida per questo importante "tempo di grazia" che siamo invitati a vivere in profondità.

Obiettivi della Visita pastorale

- rafforzamento della fede
- promozione della coscienza ecclesiale cittadina e della collaborazione tra parrocchie
- mettere in moto processi pastorali (pochi) capaci di incidere sulla vita delle comunità e di continuare nel tempo

Stile della Visita pastorale

- 'missione popolare' → non fotografare o celebrare l'esistente (incontro del vescovo con tutti i gruppi e tutte le categorie), ma privilegiare l'incontro con le persone (anche gli ammalati e gli anziani che non possono partecipare alle riunioni e alle celebrazioni comunitarie), l'annunzio e l'ascolto orante della Parola di Dio
- intreccio città-parrocchia/interparrocchia → procedere come su un binario sul quale tutta la città si muove e che ha alcune stazioni nelle singole parrocchie (alcune stazioni sono per tutta la città e altre sono per la parrocchia o le due parrocchie interessate)

Calendario di massima della Visita pastorale

- domenica 3 dicembre 2017 h 15 in Cattedrale: celebrazione cittadina di apertura della Visita pastorale
- domenica 21 gennaio 2018: Domenica della comunità per Cattedrale e Santo Stefano
- 20-21-22 febbraio 2018 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30: visita agli anziani e agli ammalati delle due parrocchie
- lunedì 26 febbraio 2018 h 20.30: incontro con il Consiglio pastorale interparrocchiale
- lunedì 5 marzo 2018 h 20.30: incontro con i Consigli degli affari economici di Cattedrale e Santo Stefano
- sabato 10 marzo 2018 dalle h 15: spazio per incontri personali con il Vescovo in Cattedrale
- martedì 13 marzo 2018 dalle h 15: spazio per incontri personali con il Vescovo a Santo Stefano (conclusione con l'Eucarestia delle 18.30)
- Sabato 17 marzo 2018: incontro del Vescovo con il Gruppo piccolissimi e le Famiglie in oratorio
- Sabato 14 aprile 2018: Lectio divina del Vescovo per i gruppi famiglia di tutta la città presso la parrocchia di Saint-Martin
- domenica 3 giugno 2018 h 18 in Cattedrale: Corpus Domini cittadino e celebrazione di chiusura della Visita pastorale
- Sono da valorizzare tutte le convocazioni cittadine: Te Deum del 31 dicembre; Stazioni quaresimali; Via Crucis del venerdì santo; Chiusura del mese di maggio/pellegrinaggio al Santuario di Maria Immacolata.

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Lorenzo Milani e Giorgio La Pira



Lorenzo Milani

Brevi cenni biografici

Lorenzo Milani (il nome completo è: Lorenzo Carlo Domenico Milani Comparetti) nasce a Firenze il 27 maggio 1923, secondogenito di Albano Milani Comparetti e Alice Weiss, preceduto dal fratello Adriano e seguito dalla sorella Elena. La famiglia è colta, facoltosa ed agnostica, ma i figli vengono battezzati quando si profila il rischio delle leggi razziali, dato che la madre è di origine ebraica. Nel 1930 la famiglia si trasferisce a Milano, dove Lorenzo completa gli studi fino alla maturità classica. Frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti, pur non avendo che un modesto talento artistico.

Poco si sa della sua conversione, che comincia a maturare nel 1941, a partire dalla casuale lettura di un messale. Don Raffaele Bensi, parroco di San Michelino a Firenze, che diventa sua guida spirituale, ci riferisce che nel giugno 1943 il giovane Lorenzo, per non interrompere un dialogo avviato con lui, lo accompagna a celebrare il funerale di

un giovane prete e in quell'occasione avrebbe detto: «lo prenderà il suo posto». Lorenzo si immerge in un studio frenetico per recuperare le conoscenze religiose mancanti e nel 1943 entra in seminario. La famiglia di Lorenzo non comprende la sua scelta, ma la rispetta perché già comincia a manifestarsi quella coerenza e quella franchezza che saranno la caratteristica di Lorenzo Milani prete.

Pur obbediente alle regole del seminario, Lorenzo pone continuamente domande complicate e scomode a docenti e superiori, non rinunciando mai ad esercitare il senso critico. Il 13 luglio 1947 Lorenzo Milani è ordinato presbitero. Dopo alcuni mesi a Montespertoli, viene inviato come vicario parrocchiale a San Donato a Calenzano, in provincia di Firenze, paese a maggioranza comunista. Proprio il contatto con la realtà operaia di Calenzano gli fa capire la miseria materiale e intellettuale del popolo che gli è affidato. Fonda allora una scuola popolare, che Lorenzo vuole laica, perché nessuno se ne senta escluso a priori. Egli diventa sempre più consapevole che chi non ha la cultura minima per poter leggere un giornale o un contratto di lavoro non può difendersi dallo sfruttamento e neppure elaborare un pensiero critico. E anche l'ascolto e la comprensione del Vangelo di salvezza rischiano di essere compromessi, riducendo la religione a semplice esecuzione di riti di cui non si comprende il significato. A causa delle sue convinzioni espresse in alcune lettere, cominciano le incomprensioni con la gerarchia ecclesiale, che non riesce a cogliere nelle parole del giovane prete un invito ad un ritorno all'essenza del vangelo di Cristo.

Nel 1954 muore d. Pugi parroco di San Donato ma, contrariamente alle attese, Lorenzo non viene nominato suo successore e il 12 settembre gli viene assegnata la parrocchia di sant'Andrea di Barbiana, minuscola e sperduta frazione di montagna nel comune di Vicchio, sul Monte dei Giovi in Mugello. La frazione è costituita soltanto da una chiesetta, una povera canonica, un piccolo cimitero e quaranta abitanti in case sparse. Anzi, la parrocchia era destinata a scomparire, ma fu conservata proprio per Lorenzo Milani. Il 6 dicembre 1954 Lorenzo arriva a Barbiana, a piedi, perché la frazione è raggiungibile solo attraverso una mulattiera. Non c'è acqua corrente, né luce, né gas. Il giorno successivo Lorenzo va nel comune di Vicchio e si compra una tomba a Barbiana.

Il piccolo popolo affidato a Lorenzo è formato da pastori e contadini che faticosamente cercano di sopravvivere in quella terra avara di frutti. Il priore (il titolo riservato al parroco) comprende immediatamente che i bambini e i ragazzi, costretti ad andare precocemente nei campi o al pascolo, sono destinati ad abbandonare prestissimo la scuola di stato senza neppure imparare a leggere o e scrivere, perpetuando l'incapacità di manifestare le proprie ide come persone, come cittadini, come cristiani. Nasce quindi una scuola, nei locali della parrocchia, o sotto il pergolato nella buona stagione, una scuola aperta 365 giorni all'anno e il cui motto è «I care», espressione in lingua inglese che significa «Mi importa, mi interessa, mi sta a cuore», in esplicita contrapposizione al «Me ne frego» fascista.

Nel 1958 esce Milani pubblica Esperienze Pastorali, un testo che farà rumore perché egli vi descrive con realismo e senza giri di parole la realtà sociale della comunità lui affidate (con riferimento anche a quella di Calenzano) e sul ruolo del parroco in contesti di povertà materiale e intellettuale. Il suo modo di esprimersi diretto e franco aumenta l'incomprensione con la curia fiorentina e con il vescovo, al punto che pochi mesi dopo la sua pubblicazione il libro viene ritirato dal Sant'Uffizio.

Oltre che nella Chiesa, il priore di Barbiana trova incomprensione anche nel dibattito pubblico a causa della pubblicazione, nel 1965, di Lettera ai cappellani militari, testo noto anche con il sottotitolo L'obbedienza non è più una virtù. Si tratta di una risposta a una presa di posizione pubblica di alcuni cappellani militari che tacciano di "viltà" gli obiettori di coscienza. Quel testo è la riflessione di Milani e dei suoi ragazzi sul grave problema morale del cristiano sull'uso delle armi, sulla guerra e sull'ordine di sparare per uccidere. Sono tempi prematuri, sia per la Chiesa che non ha ancora acquisito il concetto di pacifismo, sia per lo Stato, che condanna al carcere chiunque si sottragga al servizio militare, senza alcun riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza. Milani, assieme a Luca Pavolini, direttore della rivista comunista Rinascita, l'unica che accettò di pubblicare la Lettera, subiscono insieme un processo per istigazione a delinguere. Milani, che non nomina un avvocato ma si lascia difendere dall'avvocato d'ufficio Alfonso Gatti, è già molto malato per un linfoma di Hodgkin. Il primo grado si conclude con l'assoluzione di entrambi. Il secondo grado si pronuncerà con una sentenza di colpevolezza, ma Milani sarà già morto. La bocciatura di due ragazzi di Barbiana all'esame di amissione alle scuole magistrali fa nascere l'ultimo scritto di Milani, Lettera a una professoressa, in cui la scuola pubblica dell'obbligo di quegli anni viene denunciata come incapace di colmare gli svantaggi di chi nasce povero economicamente e povero di cultura. Quest'ultimo libro è scritto con il metodo della scrittura collettiva dei ragazzi di Barbiana e, con una corsa contro il tempo, il libro va alle stampa nell'aprile del 1967, quando ormai Lorenzo è agli ultimi giorni della sua vita. Egli muore infatti il 26 giugno del 1967, a 44 anni, in via Masaccio, a Firenze, in casa della madre dove ha trascorso le ultime settimane di vita. Ai suoi ragazzi lascia

un testamento che si conclude così: «Caro Michele, caro Francuccio, cari ragazzi, non è vero che non ho debiti verso di voi. L'ho scritto per dar forza al discorso! Ho voluto più bene a voi che a Dio. Ma ho speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto. Un abbraccio, vostro Lorenzo».

Nel 2014 Papa Francesco rimuove il provvedimento emesso nel 1958 dal Sant'uffizio su Esperienze pastorali e il 20 giugno 2017 egli è il primo papa della storia a pregare a Barbiana sulla tomba di don Lorenzo Milani e nelle parole pronunciate quel giorno accoglie, definitivamente, come «un bravo prete da cui prendere esempio», il priore di Barbiana nell'alveo della Chiesa. Ora possiamo dire che si è realizzata letteralmente la frase di Milani: «Fra cinquant'anni mi capiranno».

Carmelo Pellicone





Giorgio La Pira

Brevi cenni biografici

Giorgio La Pira nasce a Pozzallo (Ragusa) il 9 gennaio 1904. Conseguita la maturità classica, si indirizza verso gli studi di giurisprudenza.

A livello spirituale, una data molto importante è la Pasqua del 1924, che egli stesso indica come la data della sua conversione. Così egli ne scrive: «[...] è un'alba nuova della vita. Io non dimenticherò mai quella Pasqua 1924, in cui ricevei Gesù Eucaristico: risentii nelle vene circolare una innocenza così piena, da non potere trattenere il canto e la felicità smisurata» (Lettera di Giorgio La Pira a Salvatore Pugliatti).

Alla conversione segue, nel 1925, a Messina, la scelta di diventare terziario domenicano, assumendo il nome di Fra' Raimondo, nel primo nucleo di terziari domenicani in Sicilia, fondato da padre Enrico De Vita. Successivamente, grazie ad una speciale dispensa, diventa anche terziario francescano, nell'Istituto della Regalità, voluto da padre Agostino Gemelli. Con il nome di Terz'ordine si intende normalmente una forma di consacrazione che certi ordini religiosi offrono ai laici i quali, pur continuando a vivere la loro condizione nel mondo, si impegnano a calare nella loro vita il carisma dell'ordine che hanno scelto. Questa forma di consacrazione risponde al desiderio di La Pira di essere, come lui stesso si esprime "libero apostolo del Signore", vivendo la sua missione nella società.

Nel 1926 La Pira si trasferisce a Firenze, dove consegue la laurea. L'anno successivo diventa professore supplente di Diritto Romano all'Università di Firenze e nel 1934 diventa professore ordinario. Nel 1939 fonda Principia, rivista volta alla difesa dei diritti della persona umana. La rivista viene soppressa dal regime fascista, che Giorgio la Pira condanna apertamente. Nel 1943 nasce il foglio clandestino San Marco, ma anche questa pubblicazione si interrompe, sempre a causa del fascismo. Ricercato dalla polizia, La Pira fugge a Siena e poi a Roma. Può tornare alla sua vita fiorentina nel 1945. Per Giorgio la Pira il servizio al Regno di Dio si deve esprimere nell'impegno politico. A chi lo criticava per questa scelta, scrive: «Non si dica quella solita frase poco seria: la politica è una cosa 'brutta'! No: l'impegno politico - cioè l'impegno diretto alla costruzione cristianamente ispirata della società in tutti i suoi ordinamenti a cominciare dall'economico - è un impegno di umanità e di santità: è un impegno che deve potere convogliare verso di sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di preghiera, di meditazione, di prudenza, di fortezza, di giustizia e di carità» (da: Giorgio La Pira, La nostra vocazione sociale).

Nel 1946 viene eletto all'Assemblea Costituente, l'organo delegato alla stesura della Costituzione della neonata Repubblica Italiana. Il 6 luglio 1951 è eletto sindaco di Firenze e lo sarà fino al 1957 e poi, per un secondo mandato, dal 1961 al 1965. Tra le principali realizzazioni si ricordano la ricostruzione dei ponti distrutti dalla guerra, la creazione del quartiere-satellite dell'Isolotto, l'impostazione del quartiere di Sorgane, la costruzione di moltissime case popolari, la riedificazione del teatro comunale, la realizzazione della centrale del latte, la ripavimentazione del centro storico. Firenze venne dotata di un numero di scuole tale da ritardare di almeno vent'anni la crisi dell'edilizia scolastica in città. Il suo impegno si manifesta anche nei confronti degli sfrattati, causandogli non poche opposizioni.

È significativo l'accorato discorso in difesa del suo operato tenuto davanti al Consiglio Comunale, discorso dal quale emerge chiaramente come l'azione politica di Giorgio La Pira sia sostenuta fondamentalmente dall'impegno cristiano: «Ebbene, signori Consiglieri, io ve lo dichiaro con fermezza fraterna ma decisa: voi avete nei miei confronti un solo diritto: quello di negarmi la fiducia! Ma non avete il diritto di dirmi: signor Sindaco non si interessi delle creature senza lavoro (licenziati o disoccupati), senza casa (sfrattati), senza assistenza (vecchi, malati, bambini, ecc.). È il mio dovere fondamentale questo: dovere che non ammette discriminazioni e che mi deriva prima che dalla mia posizione di capo della città - e quindi capo della unica e solidale famiglia cittadina - dalla mia coscienza di cristiano: c'è qui in giuoco la sostanza stessa della grazia e dell'Evangelo! Se c'è uno che soffre io ho un dovere preciso: intervenire in tutti i modi con tutti gli accorgimenti che l'amore suggerisce e che la legge fornisce, perché quella sofferenza sia o diminuita o lenita. Altra norma di condotta per un Sindaco in genere e per un Sindaco cristiano in ispecie non c'è!».

A partire dal 1947 La Pira ispira la nascita di un movimento cattolico giovanile fiorentino denominato "Obiettivo Giovani di San Procolo", dal luogo ove egli si riunisce in preghiera coi volontari. Nei successivi decenni questo sodalizio fu di stimolo per istituzione e privati a prevenire e superare situazione di disadattamento e di emarginazione di molti giovani in difficoltà. La Pira è anche Presidente della Società San Vincenzo dÈ Paoli, animandone le attività caritative e sociali.

Numerose sono state le iniziative a favore della pace durante gli anni della Guerra Fredda: convegni, viaggi, inviti al dialogo. Giorgio La Pira muore a Firenze il 5 novembre 1977. L'intensa vita spirituale di Giorgio la Pira è stata un tutt'uno con la sua vita sociale e politica, al punto che il cardinale Giovanni Benelli, nell'omelia del suo funerale, pronuncia la frase: «Tutto si può capire di La Pira con la fede, niente si può capire di lui senza la fede».

Già chiamato a Firenze, dai poveri, il "sindaco santo", nel 1966, sotto il papato di Giovanni Paolo II è stata avviata la causa di beatificazione. Il 4 aprile 2005 si è conclusa la fase diocesana e ora tutta la documentazione è stata inviata alla Santa Sede.

A fine ottobre 2007, in previsione del trentennale della sua morte, le spoglie di Giorgio La Pira sono state traslate nella chiesa fiorentina di San Marco.



Carmelo Pellicone



I lavori di ristrutturazione

della Casa Parrochiale

e dell'Oratorio



Roberta Bordon

Nell'estate 2017, nell'ambito del progetto "Sempre+Oratorio", sono terminati i lavori di ristrutturazione del piano terreno della casa parrocchiale e dell'adiacente ex canonicato di San Giocondo. Oltre a valorizzare due edifici di grande interesse storico-artistico, sovrastanti il criptoportico e adiacenti alla cattedrale, l'intervento ha consentito di riqualificare e riorganizzare una serie di vani solo in parte già in uso alla parrocchia. Il piano terreno dell'ex canonicato è stato destinato ad ospitare gli uffici parrocchiali: l'ufficio del parroco, due uffici a disposizione dei collaboratori e dei volontari che lo coadiuvano nell'organizzazione delle attività della parrocchia e l'archivio. Le stanze si affacciano su un atrio d'ingresso che consente anche di accedere direttamente al piano terreno della casa parrocchiale. In quest'ultimo sono oggi a disposizione due grandi sale per il pranzo o per attività collettive dell'oratorio e della parrocchia in generale, una cucina attrezzata, una saletta per incontri e i servizi accessibili anche ai portatori di handicap. L'intervento progettato dallo Studio Rosset e realizzato dalle imprese Scala (opere edili), Brazzale (impianti idrotermosanitari) e La Motte (impianto elettrico), è stato in parte finanziato da fondi della parrocchia, della CEI e della Diocesi di Aosta. Per la restante parte è stata avviata una campagna di raccolta fondi con la quale non si è ancora raggiunto l'importo necessario. L'evidente utilità dei nuovi locali per la comunità intera, sarà sicuramente di stimolo ad adoperarsi per alimentare tale raccolta.









Come contribuire:

CONTRIBUTO UNA TANTUM

Versa il contributo che ritieni più opportuno

CONTRIBUTO GOCCIA A GOCCIA

Versa un contributo mensile di euro 10 / 20 / 50 / 100 euro per una durata di 12 / 24 / 36 mesi.

PRESTITO DELLA COMUNITÀ

Impresta a titolo infruttifero una somma che Ti verrà restituita con le modalità e i tempi pattuiti con la Parrocchia.

Tutte le donazioni effettuate mediante bonifico sul "Fondo Parrocchia San Giovanni Battista" aperto presso la Fondazione Comunitaria della Valle d'Aosta - Onlus, godranno dei benefici fiscali previsti dalla legge.

CON BONIFICO BANCARIO

Banca Prossima	codice IBAN: IT 20 K 03359 01600 100000005667	Causale: Progetto oratorio
Banca di Credito Cooperativo Valdostana	codice IBAN: IT 53 Q 08587 01211 000110150701	Causale: Progetto oratorio

DIRETTAMENTE A PARROCO

Puoi consegnare personalmente la tua offerta ai parroci della Cattedrale e di Santo Stefano

CON IL CINQUE PER MILLE

È possibile destinare il cinque per mille, in occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposito riquadro il seguente codice fiscale dell'oratorio: 91045560074.

Maggiori informazioni su: www.cattedraleaosta.it

Les Aimés

de la Cathédrale

Don Amato Gorret



Amato Gorret 1928-2017

Amato Gorret nacque a Valtournenche il 26 febbraio 1928. L'ordinazione presbiterale avvenne il 12 giugno 1953. Dal 15 ottobre di quell'anno fu vicario parrocchiale in questa parrocchia di San Giovanni Battista.

Qualche anno dopo, nel 1956, venne il primo incarico come parroco, a La Thuile, fino al 1963, anno in cui Amato fu nominato Rettore del Piccolo Seminario, fino al 1970.

Dal 1° agosto 1970 fu parroco in Saint-Christophe, ma appena un anno dopo, dal 3 agosto 1971 tornò nella parrocchia di San Giovanni Battista, questa volta come parroco e canonico. Fu questo l'incarico che conservò più a lungo, per trentun anni, fino al giugno 2002 e dove profuse al meglio, anche per il grande numero di persone incontrate, le sue qualità umane e spirituali.

Dal 2002 al 2013 svolse ancora l'incarico di cancelliere diocesano.

Oltre che questi incarichi conosciuti dai più, Amato ebbe anche incarichi che potremmo chiamare minori, ma non per questo meno importanti: fu responsabile della Commissione diocesana per la liturgia, professore di liturgia al Seminario Maggiore, membro del Consiglio presbiterale, della Commissione per l'arte sacra, del Tribunale diocesano, assistente spirituale del Sodalizio Virgo Fidelis.

Infine, nel 2013 Amato si trasferì, per motivi di salute, presso il Priorato di Saint-Pierre. Nelle ore serali di domenica 13 agosto 2017, all'età di 89 anni, di cui 64 al servizio della Chiesa di Dio che è in Valle d'Aosta, Amato Gorret è stato chiamato dal Signore.

Mi si permetta di aggiungere un altro incarico, non ricevuto ufficialmente dal vescovo, ma che Amato visse come una vera e propria vocazione e cioè quello di essere guida spirituale di viaggi in Terra Santa. Non sono riuscito a reperire il numero di viaggi compiuti, ma furono veramente molti e moltissime sono state le persone che hanno potuto beneficiare di questa esperienza di "vedere e toccare - come egli diceva - i luoghi in cui era passato il Signore Gesù". Mi piace pensare che, dopo aver visitato innumerevoli volte la Gerusalemme terrena, ora egli possa essere annoverato tra i cittadini della Gerusalemme celeste.

Abuso ancora un momento della vostra pazienza con un ricordo personale. Per sei anni sono stato viceparroco di Amato, in questa chiesa, e ho sempre considerato quell'esperienza un vero dono, in quanto, tante persone me lo hanno sentito dire più volte, Amato mi ha insegnato a fare il prete, non solo per le questioni pratiche che ovviamente il seminario non può insegnare, ma soprattutto per la carica di generosità, di umanità che metteva nel suo essere prete, anche questa una realtà che nessuno studio teologico può trasmettere. Mi dispiace soltanto di non aver imparato bene come avrei dovuto la sua lezione.

Carmelo Pellicone



1971, don Giulio Rosset lascia a don Amato Gorret la guida della Cattedrale



Don Amato Gorret con uno dei suoi viceparroci, don Carmelo Pellicone

Le parole di don Gorret...

... dal Bollettino parrocchiale del settembre 1971

A tutti i fratelli ed amici della parrocchia di San Giovanni Battista il mio più cordiale saluto. Inoltre esprimo, attraverso queste pagine del Bollettino che continuerà ad essere un mezzo di unione tra i sacerdoti della parrocchia e voi tutti, l'augurio che la liturgia pone sulle labbra del celebrante: "La grazie e la pace di Dio nostro Padre e del Signore Nostro Gesù Cristo sia con tutti voi" (2Tess. 1,2). È questo il motivo che mi ha portato al sacerdozio ministeriale, è questa la forza che mi ha sorretto nei vari avvicendamenti del mio ministero ed è ancora questo lo scopo che mi fa ritornare nella parrocchia della Cattedrale dopo 15 anni: pormi a vostro servizio perché la Pace di Cristo e la sua Grazia trovi ospitalità e vita in ognuno di voi, nelle vostre famiglie e nella comunità parrocchiale tutta. La mia può apparire una presunzione e così sarebbe se sognassi dare farina del mio sacco ma sono arciconvinto che il datore di ogni bene è il Padre il quale si serve di tutti noi come suoi strumenti e trasmettitori ed in particolare del sacerdote che per questo ha ricevuto l'imposizione delle mani del Vescovo e per questo è stato "mandato" affinché annunci la Parola di Dio, celebri l'Eucarestia, amministri i sacramenti e viva da fratello tra i fratelli (...).

Termino rinnovando i miei più cordiali saluti a quanti già conosco e a coloro che spero ben presto conoscere: assicuro il mio pensiero costante presso il Signore e tanto domando a voi la preghiera perché non abbia mai ad intralciare l'opera dello Spirito Santo come spesso soleva ripetere un altro vostro affezionato parroco che io ho appena conosciuto il Can. Carlo Gaod.

Don Amato Gorret

...e dalla lettera alla comunità al termine del ministero di parroco in Cattedrale, settembre 2002

Carissimi.

trentun anni sono passati dal 12 settembre 1971 quando iniziai il ministero parrocchiale in Cattedrale. Alcuni mesi or sono ho creduto opportuno presentare al Vescovo le dimissioni dalla parrocchia; con il tempo le forze vengono meno e la Comunità necessita di forze nuove e programmi più aderenti agli attuali problemi. Era mia intenzione concludere questo periodo con un Bollettino parrocchiale ma il tempo che corre veloce e situazioni varie mi hanno trovato impreparato, pertanto vogliate accogliere questo mio saluto attraverso poche ma sentite parole.

TANTA GRATITUDINE verso il Signore che mi ha chiamato a svolgere il ministero sacerdotale, che per me è stato molto gratificante, soprattutto nei tanti anni trascorsi in Cattedrale, prima come catechista, poi come viceparroco ed in fine come parroco. Grazie a tutti voi che, in modi e luoghi diversi e in situazioni di gioia o di dolore, ho incontrato in questi anni perché da tutti ho ricevuto seri motivi di riflessione, di incoraggiamento e di crescita umana e cristiana (...). Nell'affidare questa Comunità alla grazia del Signore, all'intercessione di Maria Assunta, Titolare della Cattedrale, e a San Giovanni Battista, Patrono della parrocchia, vi saluto con affetto e riconoscenza.

Don Amato Gorret

5 gennaio 1985

Grazie

Come ringraziamento a Dio offro la mia vita come e quando vorrà prenderla anche se, con tanta umiltà, chiedo la forza di compiere fino in fondo la Sua volontà e di darmi la possibilità di svolgere fino all'ultimo il mio ministero di parroco. Mi dia anche la forza di accettare qualunque morte anche quella che mi fa paura... sofferenza.

Ai sacerdoti che in mille modi mi hanno aiutato personalmente e nel ministero (...) dico GRAZIE e chiedo ancora un memento ad invicem.

A coloro che mio tramite hanno ritrovato un po' di pace con se stessi e il Signore, domando la carità di una preghiera.

Ai tanti, da me non aiutati, non capiti, ai quali fossi stato d'inciampo... chiedo PERDONO anche se è una parola che esprime troppo poco.

Alle famiglie di La Thuile, di Saint-Christophe e della Cattedrale vorrei ricordare che sono le cellule indispensabili per far crescere un corpo sano - si chiami chiesa o comunità civile: per questo non lasciatevi corrodere dal cancro della divisione (ne va di mezzo la salute vostra e di tutto il corpo). Sappiate alimentarvi e nutrirvi, secondo la vostra fede, di quei valori che non passano e non seguono la moda (siano essi umani o cristiani) e non dimenticate che alle volte, anzi spesso, è necessario produrre, a denti stretti, quegli anticorpi che si chiamano pazienza, perdono, fatica... sorretti dalla preghiera.

Ai giovani vorrei dire due cose: datevi da fare: un posto è rimasto vuoto nel servizio alla chiesa... potete fare di più e meglio di me; incoraggio la vostra fantasia, generosità, sincerità, disponibilità ma sappiate confrontare questi valori con coloro che vi superano di qualche anno e non scandalizzatevi delle loro debolezze.

Ai bambini che ricordo vivaci (come non ricordarvi la domenica attorno all'altare...) auguro tempi sereni, famiglie unite e tanta attenzione da parte degli adulti per non dar loro delle facili illusioni ma dei valori semplici e genuini.

Agli anziani auguro che le tante parole spesso a loro favore diventino realtà.

Agli ammalati auguro coraggio e la fortuna di avere accanto persone che sanno amare.

A tutti coloro che hanno partecipato alla vita parrocchiale - nelle varie attività - dico un grande grazie non nascondendo un senso di vergogna per essere stato, tante volte, a me attribuito il lavoro da voi svolto ed in primo luogo il ministero dei canonici e viceparroci.

A Gilda dire grazie è pochino, per fortuna che la gratitudine viene dal Signore che ha servito durante tutta la sua vita ed ha permesso ad altri di poterlo servire attraverso le sue premure e generosità.

Infine vorrei dire a tutti coloro che ho incontrato nei momenti di lutto, che incontrerò i loro cari e per voi pregheremo il Signore, grato che anche voi avrete per noi un ricordo.

A. Gorret

Ricordo della nipote Lorena Barmasse

Tra tutte le belle parole che abbiamo sentito in queste giornate passate vicino a zio Amato, Don Gorret, una in particolare è rimasta impressa: una parrocchiana della cattedrale che ha detto "grazie di avercelo dato!"...e il pensiero è stato lo stesso: "grazie buon Dio di avercelo dato!"...

Grazie perché è sempre stato un punto di riferimento, grazie perché sedersi a parlare con lui era un piacere, grazie per il suo sorriso e la sua accoglienza, grazie per i momenti passati insieme, grazie per averci sposato e battezzato i nostri figli...

Oggi ci sentiamo un po' tutti "orfani" e spaesati...il vuoto che ha lasciato è grande...però allo stesso tempo, in questo ultimo mese e soprattutto da domenica in poi, abbiamo ricevuto un enorme abbraccio dalla chiesa valdostana, clero e fedeli, e questo è stato un aiuto e un sostegno immenso...

Oggi, però, ci sentiamo anche un po' più forti perché l'insegnamento, l'esempio, il coraggio e la forza dello zio sono rimasti tra noi...raccogliamo il suo lascito morale e cerchiamo di farlo diventare parte della nostra vita!

Con questi pensieri, che oggi si rincorrono nella testa insieme ai ricordi, vogliamo ringraziare Monsignor Franco per le sue belle parole e la sua presenza, i sacerdoti e le religiose, il personale della curia e del priorato di Saint-Pierre per l'impegno e il tempo dedicato.... Sentiamoci uniti nella preghiera e nell'incoraggiamento che sicuramente Don Amato/zio Amato continuerà a darci da lassù...

Signore, allontana da me la pigrizia. Una preghiera e un ricordo di don Gorret

«Siediti e raccontami cos'è successo». Era un don Gorret un po' stranito per essere stato buttato giù da letto a mezzanotte e fischia, ma pur sempre accogliente, il consueto sorriso luminoso mentre accosta due sedie. Così mi sono seduto e gli ho raccontato cosa mi ha portato a suonare alla sua porta a tarda notte in quell'autunno inoltrato del 2003, mentre ancora frequentavo il Seminario. Le ragioni dettagliate di quell'incontro non interessano in questo racconto, ma ho scelto questo particolare ricordo tra i tanti perché evoca in me una complessità di emozioni che, riunite ed ordinate, compongono l'immagine che voglio conservare di don Gorret. Quella sera ero arrabbiato con tutti, ho fatto una lunga passeggiata in una Aosta addormentata per cercare di scaricare la tensione, ma non ci riuscivo. Poi le gambe (e magari anche la Provvidenza) mi hanno fatto transitare per via San Giocondo e al civico 10 ho alzato lo sguardo. Le finestre erano scure, comprensibile vista l'ora. Fu un secondo, e mi trovai coll'indice sul campanello. Cosa me lo fece fare? Una trasgressione intellettuale (chi mai sveglierebbe un prete nel cuore della notte, pur anco amico, solo perché ha discusso con un compagno di seminario!) o la certezza di ricevere la parola che mi avrebbe quietato? Ormai avevo suonato. Mi accolse con tanta pazienza ... e con un buon caffè. Si fece raccontare tutto, ascoltando con attenzione il mio sfogo. Pensandoci adesso erano davvero delle sciocchezze; in effetti se qualcuno fosse venuto a svegliare me con quelle motivazioni sarei stato piuttosto scontroso, ma non don Gorret. Ha dato valore ad ogni mia parola e poi ha parlato lui. Lo ha fatto con la delicatezza sua tipica e con la fermezza di tanti anni di esperienza pastorale. Le sue argomentazioni

mi hanno infine restituito serenità. Da questo ricordo traggo un insegnamento che voglio trasformare in preghiera: Signore, allontana da me la pigrizia. Donami l'energia di ascoltare le fatiche dei fratelli e suggeriscimi la buona parola e la buona pratica per essere loro d'aiuto. Sono grato al Signore di avere avuto anch'io, come tante persone, la fortuna di percorrere un tratto di strada vicino a lui, fino ai penultimi passi. E ringrazio anche per aver avuto l'occasione di conoscere, ahimè nell'infausta occasione del suo ricovero ospedaliero, i suoi famigliari che si sono presentati come una bella famiglia unita e che ora godono di un buon zio che li accompagna dal Cielo. Ricordando don Gorret desidero ricordare anche la cara Gilda che tanto gli è stata vicino nella riservata dell'assistenza domestica e che l'ha preceduto di qualche mese, come a voler andare "di là" ad assicurarsi che tutto fosse in ordine per il suo arrivo. Vorrei terminare questo pensiero esponendo una simpatica disputa che avevo con don Gorret: lui sosteneva che la conclusione della vita era come un mosaico che perdeva pian piano le tessere, io, invece, penso il contrario: man mano che la vita procede le tessere si aggiungono al mosaico fino a comporre l'immagine della nostra vita che soltanto dall'Alto potrà essere ammirata nella sua completezza e, con l'aiuto Dio, potrà essere compresa.

Gilbert Turcotti



Il 9 febbraio 2017 è ritornata alla casa del Padre Gilda che per 50 anni ha accudito e curato don Amato Gorret

Don Gorret: una vita per gli altri

Le attività pastorali di don Amato Gorret avevano molteplici indirizzi, noti solo parzialmente ai parrocchiani, anche perché esercitati sempre con discrezione, necessaria soprattutto nelle opere di carità, svolte in maniera non apparente, come da precetto evangelico, in base al quale "la mano destra non deve conoscere l'operato della mano sinistra".

Una attività però fu nota: la Caritas parrocchiale, allestita negli anni Novanta con l'ausilio di una ventina di volontari, i quali turnavano tutti i pomeriggi feriali, attivando anzitutto l'ascolto delle persone bisognose, seguito dal loro inserimento in un elenco di assistiti, dalla distribuzione di indumenti e di viveri e, per comprovate emergenze, anche di piccole somme di denaro. Don Gorret seguiva costantemente la Caritas, cercando di risolvere i problemi che si presentavano, non trascurando alcun caso, avallando le scelte non ordinarie, dando entusiasmo al sodalizio con la carica umana della quale era dotato.

Non dimenticava mai la preghiera di gruppo, previa meditazione con l'invito a non giudicare il prossimo, ma aprirsi ed amarlo. Operava di conseguenza un gruppo molto affiatato, fonte di amicizie che perdurano tuttora. Quando Don Gorret fu sollevato dal peso della parrocchia, per difficoltà dovute all'età avanzata, fu destinato al ruolo di cancelliere diocesano, poi la salute malferma lo costrinse a ritirarsi presso il priorato di Saint-Pierre, ma ritornava a pregare nella sua amata Cattedrale con cadenze regolari. In occasione di tali ritorni in Aosta si fermava volentieri a conversare con quanti lo fermavano per salutarlo, ascoltando le loro vicissitudini, all'occorrenza impartendo una benedizione e concludendo con le parole "coraggio e pazienza", espressione che ha ripetuto, alternata a preghiere, anche durante l'ultimo, fatale, ricovero ospedaliero. Chi lo ha conosciuto non potrà che parlarne bene e, in privato, aggiungere una preghiera per Lui.

Gli amici della Caritas



Elena, Teresina, Idelma, Lina e Renzo con don Gorret in occasione del suo compleanno il 26 febbraio 2017



19 febbraio 2010, don Fabio Brédy e don Amato Gorret nella chiesa della Natività di San Giovanni Battista a Ein Karen



2010, don Amato Gorret in cammino verso la chiesa della Trasfigurazione sul Monte Tabor

Don Gorret e la Terra Santa

Don Amato Gorret aveva un'attrazione intensa verso la Terra Santa, motivo per cui vi fece numerosissimi pellegrinaggi, meritandosi anche un riconoscimento dallo Stato di Israele. Come me tante persone lo accompagnarono, chi una volta, chi ripetutamente, apprezzandone le cure che prodigava nell'organizzazione, le attenzioni ai particolari, le sue annotazioni, espresse con semplicità ma con una profondità che coinvolgeva nelle meditazioni, lasciando segni nell'animo.

Io ricordo l'emozione con la quale visitava la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, ma mi piace ricordare soprattutto la luminosità del suo sguardo quando venivano lette le beatitudini sul monte che ne prende il nome, in vista del lago di Tiberiade.

Di quegli inviti evangelici era permeato, li metteva in pratica come pochi altri cristiani sanno fare, a quelle azioni aggiungeva in ogni viaggio un aiuto economico alle comunità cattoliche palestinesi. Sono certo che Don Amato sia stato amato dal Signore e mi piace immaginarlo in cammino verso Emmaus discretamente accanto a qualcuno bisognoso di incoraggiamenti. Non dimenticava nessuno, l'invio di numerose cartoline dalla Terra Santa, valeva come affetto, ma soprattutto a ricordare ai destinatari il suo sprone ad avere fiducia nella provvidenza.

Renzo Tacchella





A Don Amato

Roberto - Ciao, Amato. Come stai?

Cinzia - Certo che qui al Priorato è proprio bello! Il prato che si vede dalla tua finestra ricorda quello del Col di Joux: sembra quasi di vedere la cappella della Madonna delle Nevi, laggiù in fondo ...

Roberto - Sai, sto rivedendo vecchie fotografie. Adesso si possono vedere su computer. Anche tu, qualche anno fa, ti eri adeguato alle novità digitali, e qualche avventura con i sistemi di scrittura e di calcolo l'avevi vissuta, ma adesso le cose si sono fatte sempre più ricche di possibilità (e di trappole!). Così ho reso riconoscibili e ho condiviso con gli amici nostre foto di tanti anni fa ... qualcuno ha notato che tu allora eri più giovane di come siamo noi adesso! E mi è venuto da pensare ... quanto tempo abbiamo trascorso insieme! E quanto tempo tu hai dedicato a noi, venendo in tanti posti (Col de Joux, Torgnon, Zorzino, Vieyes ...) e vivendo, a volte per settimane, il nostro stare insieme, esuberante e talora un po' sopra le righe. E mi vien da chiedermi (adesso, perché allora, da giovane, non mi sembrava che ci fossero domande da fare, la vita mi sembrava scorrere come spinta dalla forza di gravità) ... qual era il progetto che ti ha spinto ad investire tanto su di noi? Certo, alcuni di noi giravano già per la Cattedrale, si trovavano con don Bich. Qualcuno poi, come me, è cresciuto a pane e san Luigi, con le partite a pallone e le riunioni di don Vallochera. Però è stato dal 1972, quando don Bich è diventato parroco di Charvensod e hai cominciato tu ad occuparti di noi, che il nostro gruppo si è allargato, diventando importante per molti ragazzi e ragazze di Aosta. Per noi era importante stare insieme, divertirci insieme, lavorare insieme (raccogliere carta e venderla per finanziare progetti di aiuto al Terzo Mondo, fare doposcuola, dare il bianco ad alloggi fatiscenti del centro storico, realizzare un campo di bocce all'ospizio G. B. Festaz ...), discutere insieme, cantare insieme alla Messa delle undici. Ed era importante avere come punto di riferimento te, un adulto che sceglieva di mettersi al nostro livello, un prete che ci parlava di Gesù non solo dall'ambone. ma anche seduto accanto a noi intorno a un tavolo.

Cinzia - Non so se te l'ho mai raccontato, ma il nostro primo incontro, durante una Messa a Santa Croce, non è stato per me per niente rassicurante: avevo la fantasia senza confini dei ragazzini, e il tuo aspetto mi aveva suggerito l'idea che tu fossi un ergastolano evaso. "Adesso ci chiude tutti qui dentro e ci deruba" pensavo. E invece tu ci hai donato, e tanto. Nell'età in cui la vita spirituale è un po' "ballerina" e fragile, le Eucaristie celebrate nel praticello davanti alla casetta del Col de Joux sono state come rugiada, e le tue riflessioni, sempre molto concrete, ci hanno fatto riflettere.

Roberto - Sì, ma per te, che cosa era importante nello stare con noi? Noi che non eravamo propriamente un gruppo ecclesiale, che non ci dicevamo neppure tutti credenti (che poi, tra dire ed essere, ...), che talvolta esageravamo nel divertirci (pur nel rispetto di certi principi: non fare del male a nessuno, non rovinare, non lasciare sporco).

Eppure tu hai dedicato il tuo tempo non solo ad insegnarci tante cose sul messaggio di Gesù, ma anche ad imparare la Belote da noi e con noi.

E forse le due cose non sono così distanti e contraddittorie tra loro come sembrerebbe a prima vista. Azzardo un'ipotesi: forse in noi hai ritrovato quegli adolescenti che avevi incontrato pochi anni prima in Seminario, e ai quali eri stato bruscamente strappato, arricchiti ora dalla presenza anche delle ragazze (e alcune coppie, come noi, le hai anche unite in matrimonio).

E oso pensare che a volte tu ci abbia visto un po' come tuoi figli, con le gioie e i dolori che accompagnano il sentimento paterno. Per molti di noi tu sei stato davvero un po' come un padre.

Cinzia - È vero! Per noi due, poi, eri anche coscritto dei nostri papà, ma per tutti sei stato

un punto di riferimento. Per me, che fino a poco prima giocavo con i bambini del mio palazzo, le nostre "riunioni" del sabato sera sono state le prime occasioni per confrontarsi con altri e, tramite te, con la Parola.

E anche adesso che ci incontriamo solo di rado, è come se dall'ultima volta il tempo non fosse passato: è sufficiente vedere nei tuoi occhi la gioia dell'incontro, sentire il tuo immancabile "Che bello vedervi! Quanti ricordi ...", ricevere la tua forte stretta di mano e il tuo abbraccio affettuoso.

E sono certa che tu ci ricordi nelle tue preghiere, così come ricordi le tante persone che hanno incrociato il tuo cammino.

Roberto - BÈ ... Purtroppo per noi è arrivato il momento di salutarti e di partire.

Cinzia - Certo che stavolta hai lasciato parlare solo noi, con i nostri ricordi e le nostre domande.

Don Amato Chatrian



Amato Chatrian

1927-2017

Il Padre ha chiamato a sé il Canonico don Amato Samuele Chatrian, Prevosto della Cattedrale di Aosta, durante la notte tra l'11 e il 12 gennaio 2017, presso l'ospedale Beauregard di Aosta, dove era stato appena ricoverato.

Era nato a Torgnon il 3 febbraio 1927, figlio di Abele e di Maria Pellissier. Dopo aver frequentato l'intero ciclo di studi presso i Seminari della Diocesi, venne ordinato Sacerdote da Mons. Maturino Blanchet il 12 giugno 1953. Iniziò il suo ministero come Vicario parrocchiale a Brusson dove rimase dal 1° ottobre 1953 fino al 29 marzo 1960, quando fu nominato Parroco di Sarre. Qui esercitò il suo ministero pastorale partecipando alla vita sociale della comunità, curando con particolare attenzione il mondo agricolo, tanto che già nel 1962 fu richiesto quale Consigliere ecclesiastico dell'Associazione Coltivatori Diretti (1962-2014). Restaurò la chiesa parrocchiale di San Maurizio e la casa canonica. Il 1° ottobre 1993 Mons. Ovidio Lari lo nominò Canonico della Cattedrale. Tra i suoi primi impegni ci fu la riorganizzazione della Schola Cantorum, che per molti anni curò sia sotto il profilo canoro sia sotto quello spirituale.

Nel 1998 divenne Responsabile della sezione musica sacra dell'Ufficio liturgico diocesano. Nel 1999, grazie ad un'importante ricerca condotta con Padre Eugenio Costa, fece pubblicare il repertorio diocesano di canti liturgici "Cantate al Signore. Chantez au Seigneur".

Il 1° settembre 2004 Mons. Giuseppe Anfossi lo nominò Prevosto della Cattedrale. Nonostante i problemi di salute aumentassero continuò a svolgere con spirito gioviale il suo servizio nella Chiesa madre della Diocesi.

Quanti lo hanno conosciuto ne riconoscono la profondità spirituale unita ad un brillante umorismo, caratteristica che emerge nel suo libro "Humour et bonne humeur des curés valdôtains" (Aoste, 2006). Così si esprimeva in due passaggi del libro:

«Poiché l'uomo è sempre uomo, intimamente bisognoso di una umanità serena, anche quando direttamente vive la sua forte esperienza religiosa, sono tentato di credere di non aver perso il mio tempo nello scrivere questo libro, doveroso e rispettoso omaggio all'intelligente e geniale modo di esprimersi dei nostri sacerdoti del passato».

«Pensando - con la nostalgia pur gioiosa del pellegrino che sta concludendo ormai il viale del tramonto - pensando, dico, con la sofferenza di chi vede il celebre Seminario di Aosta vuoto di alunni, col dramma che questa realtà rappresenta per l'intera Diocesi, supplichiamo il Padre, perché mandi operai per la sua messe onde questa gloriosa Istituzione possa ridiventare feconda pépinière, ricca di umanità e di formazione umana, teologica, culturale e spirituale».

Fu Assistente spirituale diocesano dell'UCIIM, dell'AIMC, del MEIC e del Convegno di Maria Cristina.

Membro dell'Académie Saint Anselme, nel 1978 fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia da Umberto II di Savoia.

Dal 2013 si era ritirato presso il Priorato di Saint-Pierre, continuando a ricevere la visita degli amici ai quali offriva sempre parole buone e qualche battuta.

La Santa Messa esequiale, presieduta da Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, è stata celebrata nella Cattedrale di Aosta sabato 14 gennaio 2017 alle ore 9.30. Successivamente la salma del canonico Amato Chatrian è stata accompagnata presso la Chiesa Parrocchiale di Torgnon e, dopo la celebrazione della Santa Messa, è stata tumulata nella tomba dei Sacerdoti presso il cimitero del suo paese natale.





Mon testament spirituel

Mon Seigneur et Dieu, le jour s'approche, où je vais Vous rencontrer. Je vous verrai tel que Vous êtes. Mes pauvres yeux de créature, contempleront mon Créateur! J'ai peur, Seigneur! Je sais que vous êtes Père, le plus tendre des Pères. Malgré cela, j'ai peur! Ma peur est celle d'Adam, après le péché. La peur des mains vides.

La peur du serment sec. La peur du chômage, après le dernier appel à la vigne. Et pourtant, combien de fois j'ai soulagé les autres, les ouvrant à la confiance, pendant ma vie de curé! de vicaire! de prêtre! C'est ma faute, Seigneur, ma lourde faute! Je ne me suis pas assez engagé à Vous connaître, à Vous aimer, à Vous chercher. Au début de ma prêtrise, j'avais eu bon d'écrire mon programme: « Jésus, vous aimer, vous faire aimer, puis mourir ».

A présent, parvenu à la conclusion de ma journée, je m'aperçois que c'était un rêve, même trop ambitieux, qui frisait l'orgueil. J'étais jeune alors: et j'ai commencé par un manque d'humilité. La certitude plus consolante qui m'ouvre le cœur, c'est que, lorsque je parviendrai chez vous, la Miséricorde ne sera pas en grève. Cela me suffit pour me rassurer, mon Dieu!

De cet observatoire, désormais si proche du terminus, je contemple ma vie passée et je la vois lâche. Comment avez-Vous fait, mon Dieu, pour me supporter, pendant de si longues années? Les promesses que je vous ai faites, les résolutions prises, lors

de mes retraites, semblent drôlement à des avortons: elles sont mortes avant de naître - n'importe quelle raison me les faisaient oublier.

J'ai conscience d'avoir été un bien pauvre type, plus soucieux de paraître que d'être. Et à moi Vous avez confié le salut des âmes d'une paroisse! Parfois, il m'arrive même, par rapport à Vos choix, de douter, Seigneur, sur la bonté de Vos goûts! Merci, Seigneur, pour la confiance que Vous m'avez accordé, malgré mes faiblesses. Sufficit tibi gratia mea. Ai-je été capable d'en profiter? (...)

Aimé Chatrian, prêtre de Dieu, qui à sa façon a aimé l'Église et son pays.

Aoste, le 12/7/97



Il saluto a don Chatrian da parte della Schola Cantorum

(letto al termine del funerale in Cattedrale)

In questo periodo dell'anno, 21 anni or sono, iniziò la formazione musicale della Schola Cantorum di questa Cattedrale. Ne eravamo tutti digiuni o quasi. Lei, don Chatrian, non si perse d'animo, ci illustrò dapprima l'importanza del servizio, della perseveranza, che sottolineava quando qualche nota in diesis o bemolle risuonava sbagliata, o quando faticavamo con il canto gregoriano. Nei momenti di tensione ci raccontava un aneddoto spiritoso, cosi, velocemente, aumentammo il nostro amore per il canto sacro e l'affetto verso di Lei . Tutto quello che abbiamo imparato lo dobbiamo alla Sua continua dedizione, alla Sua incrollabile pazienza; non La rammentiamo infatti innervosito in qualche occasione (personalmente non La ricordo di cattivo umore nemmeno dopo una partita infruttuosa di pesca). Qualche anno fa, dovendo ritirarsi presso il Priorato, scrisse una lettera di congedo e di ringraziamento a noi e al maestro Blanc, che si era preso carico anche del nostro gruppo, e la terminò scrivendo: «E quando il campanone della cattedrale vi annuncerà che ho concluso il mio servizio nella Chiesa valdostana, pregate tanto per me, perché il Signore non mi ritenga ancora troppo stonato per il Suo Coro». Oggi il campanone ha suonato per Lei e noi siamo certi che già siede sul posto assegnatoLe nel Coro Celeste.

Grazie don Chatrian Renzo Tacchella



La Schola Cantorum

La notte tra l'11 e il 12 gennaio 2017 Le Seigneur est arrivé pour accomplir sa promesse:

emporter avec lui dans le Paradis le Chanoine Aimé Don Chatrian.

L'ultima volta che lo vidi si lamentò dicendomi che non riusciva a capire quale fosse la ragione per cui il Padre Eterno non venisse a prenderlo. Era stanco...voleva solo raggiungere il Cielo.

Una delle sue ultime fatiche iniziata nel 1995 e terminata appena prima di ritirarsi nel 2013 presso il Priorato di Saint Pierre, è stata senza dubbio la costituzione della Schola Cantorum della Cattedrale: l'istruzione musicale sacra per una quarantina

di persone inesperte che, magicamente e con caparbietà è riuscito a trasformare in un Coro.

Guardi Don Chatrian quanta strada abbiamo fatto insieme in 17 anni grazie alla Sua perseveranza e alla sua dedizione!!

1995: Lettera aperta redatta con il pensiero del Vescovo e del Capitolo della Cattedrale circa l'urgenza di ricostituire la cappella musicale della Cattedrale (Vescovo: Mons. Giuseppe Anfossi, Parroco: don Amato Gorret). 12 soprani, 12 contralti, 9 tenori e 12 bassi iniziano la loro avventura sotto la guida del Maestro Chatrian don Amato, del Direttore Pier Giorgio Junod e accompagnati all'organo dal Maestro Paolo Bougeat.

1996: Le prove si svolgono due volte alla settimana e per sezioni: martedì solo tenori e bassi venerdì: soprani e contralti. Dopo aver imparato i canti il Direttore Chatrian Don Amato unisce le prove a voci unite.

Primo ingresso in cantoria a Pasqua (30 marzo 2006) e da quel momento la Schola interverrà a tutte le solennità celebrate da Mons. Vescovo.

Il 17 novembre 1996 la Schola ha tutti i canti pronti per festeggiare Santa Cecilia.

1997: Il 16 novembre 1997 viene festeggiata Santa Cecilia.

1998: La Schola cantorum esce dalle mura della Cattedrale e va ad animare la Messa delle 11.30 al Santuario di Oropa.

1999: La Schola a settembre anima la Messa presso il Santuario di Crea. Il 14 novembre 1999 viene celebrata Santa Cecilia.

2000: Sabato 5 agosto 2000 la Schola canta la Messa di Matrimonio di una Corista: Alessandra Tacchella.

Domenica 3 ottobre anima la Messa presso la Basilica del Sacro Monte di Varallo.

2001: La cantoria decide di arricchire il servizio offerto: anima anche le due Messe domenicali delle 10,00 e delle 18,00 e, quelli più liberi da impegni, si propongono per accompagnare con il canto i funerali che saranno celebrati in Cattedrale. La Schola anima la Messa di una domenica di settembre ad Antagnod. Il 18 novembre 2001 viene festeggiata Santa Cecilia.

2002: L'8 settembre 2002 don Amato Gorret, parroco della Cattedrale, rassegna le sue dimissioni e don Alessandro Nogara diventa il nuovo Parroco della Cattedrale. La Schola anima la Messa.

2003: Mercoledì 30 aprile 2003, alle ore 21.00, in Cattedrale, sono eseguiti i Vespri Solenni di Sant'Anselmo in Concerto. Animano la serata la Cappella Musicale di San Grato, diretta dal M° Teresio Colombotto, e la Schola Cantorum della Cattedrale, diretta dal Canonico Amato Chatrian.

Il 20 settembre 2003 la corista Barbara Faccenda si sposa. La Schola anima la Messa di Matrimonio. Il 4 ottobre 2003, Corrado, figlio di un corista si sposa e chiede alla Schola di animare la Messa di matrimonio. La Schola a settembre, nel corso della sua annuale uscita, anima la Messa a Colle Don Bosco. Nel pomeriggio visita e preghiera presso la Collegiata di San Secondo ad Asti.

Il 16 novembre 2003 viene festeggiata Santa Cecilia

2004: Il 12 giugno 2004 Luana, figlia di un corista si sposa, e chiede alla Schola di animare la Messa di matrimonio. A settembre la Schola anima la Messa Domenicale al Sacro Monte di Orta.

2005: Il 23 gennaio 2005, la Schola anima la Messa del decennale di ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Anfossi. Il 12 maggio 2005 la Schola anima la Messa domenicale presso la Chiesa di Torgnon. Il 13 novembre 2005 viene festeggiata Santa Cecilia.

2006: Il 3 settembre 2006 la Schola anima la Messa a Tamiè. Nel pomeriggio preghiera presso la Basilica di Annecy.

2007: Il 4 febbraio 2007 la Schola Cantorum anima la celebrazione eucaristica della giornata per la vita. La Messa è trasmessa in diretta nazionale su Rai Uno.

Dal 16 settembre 2007 nuovo Parroco della Cattedrale è don Fabio Brédy in seguito alle dimissioni di Alessandro Nogara rassegnate il 25 agosto 2007.

2008: Il 1° marzo 2008, presso il Monastero di Saint Oyen, si decide di creare un Direttivo della Schola con la nomina di un Presidente (Framarin Giuseppe) e di un Tesoriere (Turcotti Gilbert).

2009: Martedì 21 aprile 2009, alle ore 18.00, la Schola, diretta dal Prevosto Amato Chatrian, anima unitamente alla Cappella Musicale San Grato, diretta dal Maestro Teresio Colombotto, la solenne celebrazione presieduta dal Cardinal Biffi in occasione del IX centenario della morte di Sant'Anselmo.

Domenica 28 giugno 2009 la Schola, diretta dal Prevosto Amato Chatrian e accompagnata da Federico Ragionieri all'organo, Elena Corniolo al violino I e Elena Poser al Violino II anima la celebrazione per il Giubileo Sacerdotale di Mons. Giuseppe Anfossi, Vescovo di Aosta.

Venerdì 24 luglio 2009, alle ore 17.30, la Schola anima i Vespri presieduti da Sua Santità Benedetto XVI. La celebrazione è trasmessa in diretta dalla rete televisiva SAT 2000.

Domenica 15 novembre 2009 Santa Cecilia

2010: Il 26 dicembre 2010, durante la Messa Capitolare delle 10.30, un coro valdostano anima la Messa con la collaborazione della Schola Cantorum. È il primo appuntamento di "Missa in Musica" organizzata dal Capitolo della Cattedrale con il sostegno della Presidenza del Consiglio Regionale.

2011: Domenica 1° Maggio 2011, alle ore 10.30, nella Cattedrale di Aosta la Schola Cantorum anima il sesto e ultimo appuntamento di "Missa in Musica", organizzata dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta. Dirige il Prevosto Amato Chatrian con la partecipazione dei Maestri Jefferson Curtaz e Flavio Désandré, direttori artistici e organisti. Il 17 settembre 2011, Gilbert -nostro corista- si sposa con Anna Maria Chasseur e chiede alla Schola di animare la Messa di matrimonio.

Giovedì 8 dicembre 2011 la Schola anima la Messa di Commiato di Mons. Giuseppe Anfossi.

Domenica 18 dicembre 2011 la Schola anima la Messa di Ordinazione Episcopale di Mons. Franco Lovignana. Il Direttore di entrambe le Messe sarà il Maestro Efisio Blanc.

2012: Il giorno dell'Epifania il nostro caro Prevosto canonico Amato Chatrian si congeda dalla Schola Cantorum. Il 1° novembre 2012, solennità di Tutti i Santi, esordisce la nuova Schola Cantorum diretta dal Maestro Efisio Blanc. Collaboratore del direttore è Guido Pallais, organista Jefferson Curtaz, vice organista Flavio Désandré, collaboratori organisti Federico Ragionieri e Alessandro Poser.

L'ultima cosa che voglio però ricordare con tanta tenerezza è un pranzo al Col di Joux nell'estate del 2014 con un gruppo di fedeli amici. La Sua felicità che divenne ben presto anche nostra, le sue sagaci battute, il nostro giro a Brusson -prima sede del suo Ministero Sacerdotale-, l'incontro in Chiesa con don Michele, i Suoi ricordi e le nostalgie scaturite in quei momenti mi accompagneranno ogni volta che il mio pensiero si rivolgerà a Lei in una sommessa preghiera.

Noi canteremo per Lei caro Don Chatrian ma Lei non si scordi mai di noi mentre dirige il suo Coro di Angeli, perché sono stati gli Angeli, dicono, ad inventare il canto in coro, per far brillare in Paradiso la forza della loro devozione e quindi sicuramente Lei farà festa con loro... sicuramente più intonati di noi...

Grazie di tutto Don Chatrian, per i bellissimi momenti trascorsi insieme, per le nostre piccole divergenze, per quel computer che ogni tanto La faceva disperare, per la telefonata che io volentieri accoglievo per cercare di risolvere il suo problema, ma soprattutto come occasione per venirLa a salutare e scambiare con Lei qualche simpatica battuta, che sfociava sempre in grandi risate.

Non La dimenticherò mai, Don Chatrian.

Con affetto Giuseppina



Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2016 agosto 2017

Festa di inizio Anno Pastorale 34 Inizio Gruppo Giovanissimi 36 Festa di inizio catechismo 36 Inizio gruppo Famiglie e Piccolissimi 37 Festa di Tutti i Santi 38 News dall'Oratorio nuovo CdA 39 Conclusione Giubileo diocesano e ordinazione di tre nuovi sacerdoti 40 Festa degli anniversari di matrimonio di Santo Stefano 42 Conseana della Parola 43 Colletta alimentare 45 Nuovo consiglio parrocchiale AC 46 Benedizione dei presepi 47 La notte di Natale 48 Festa patronale di Santo Stefano 50 Festa dei battesimi 52 Fiera di Sant'Orso 53 Ricordo del Battesimo 54 Pellegrinaggio a Loreto 55 Itinerari di preparazione al matrimonio 62

GMG diocesana 64 Prime confessioni 65

Una serata con Yahaya e Daniel 67

Cathédrale harmonique 69

Settimana Santa 71

Musical su San Giovanni Paolo II 73

Prime comunioni 80

Cresime 82

Settimana di San Filippo 84

Scuola materna Mons. Jourdain 87

Ordinazione di don Daniele e don Lorenzo 88

Festa patronale di san Giovanni Battista 91

Gita parrocchiale a Torino 94

Estate ragazzi 95

Restate ragazzi in famiglia 100

Cappella della Consolata 101

Gruppo Scout 101

Estate degli animatori 104

Festa dell'Assunta 105

Campi estivi AC 105

Casa Betania 106

Registri parrocchiali 108

SETTEMBRE 2016

Giornata di inizio Anno pastorale

Ricca ed intensa giornata quella che domenica 25 settembre ha visto protagoniste le Parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano riunite per l'inizio dell'anno pastorale. Detta così sembrerebbe quasi che a parlare siano i muri di due chiese, in realtà per parrocchia si intende l'insieme delle persone, dai bambini agli anziani passando dalle famiglie e dai diversi stati di vita: sposi, sacerdoti, vedove, diaconi e religiose.

Una tavolozza di colori che ha visto tutti ritrovarsi già al mattino presso il Priorato di Saint-Pierre con quella calma che contraddistingue chi ha il desiderio di essere lì, di stare bene con gli altri, con la voglia di incontrarsi in una giornata che ha il sapore della festa.

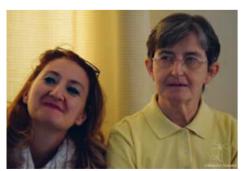
Ci sono le giovani allieve dell'Istituto san Giuseppe ad occuparsi dell'animazione dei bambini e dei ragazzi, c'è la cucina del Priorato ad occuparsi di preparare il pranzo e così, in un clima di distensione, con don Fabio e con don Carmelo si entra non solo nella giornata ma nel clima dell'Anno Pastorale alla luce della Lettera prepara-

ta e scritta da monsignor Franco e data a tutti i fedeli nella solennità di san Grato: "coltivare sinodalità nelle relazioni ecclesiali e pastorali, curare la famiglia come luogo di crescita umana e cristiana, vivere la misericordia come partecipazione alla vita sociale".

Una ricca ed intensa lettera che vede al centro la bellezza di essere cristiani che testimoniano con la vita concreta la loro fede, insieme, in cammino, ognuno con il desiderio di conoscere Cristo anche nell'esperienza della vita comunitaria.

Dopo la preghiera, la mattinata prosegue con Marina Riva Garbolino e Vanna Balducci invitate a preparare una riflessione introduttiva sulla figura del testimone che sarà al centro dell'intero anno: San Giovanni Paolo II, luce e guida per il mondo dal 1978 al 2005 come Pastore della Chiesa e continuo irradiatore di teologia, pastorale, spiritualità per l'uomo contemporaneo.

L'anno pastorale verterà sulla conoscenza e sull'approfondimento di questa significativa figura: il consueto pellegrinaggio



Le relatrici della giornata: Vanna Balducci e Marina Riva Garbolino



Maria Arbaney Marangoni presenta le relatrici con affetto e simpatia



Tutti insieme al termine di una magnifica giornata per una foto di gruppo dinanzi alla suggestiva cappella di Les Combes, ora Santuario San Giovanni Paolo II.

parrocchiale si svolgerà presso il santuario mariano della Santa Casa di Loreto a cui Giovanni Paolo II era devoto per la presenza della Madonna, così come lo spettacolo dei ragazzi dell'oratorio andrà nella direzione di leggere, studiare, e pregare concetti, catechesi, insegnamenti di questo Papa sconosciuto ai più giovani ma necessario per la loro formazione.

La mattinata scorre veloce attraverso le due relazioni e la presentazione del rinnovato bollettino parrocchiale, momenti che precedono il festoso pranzo vissuto in fraternità. La giornata vede la sua naturale conclusione attorno all'altare del piccolo spiazzo vicino al Santuario San Giovanni Paolo II a Les Combes per la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia: centro della vita di ciascuno che voglia dirsi cristiano, e propulsore per lo slancio da perseguire per il bene della Comunità.

Vanna Fontolan Balducci

OTTOBRE 2016

Inizio Gruppo Giovanissimi - 23 settembre 2016





Festa di inizio catechismo - 8 ottobre 2016











Inizio Gruppo Famiglie e Piccolissimi - 15 ottobre 2016











39

NOVEMBRE 2016

Festa di Tutti i Santi - 31 ottobre - 1° novembre 2016









"News dall'Oratorio" a novembre un nuovo consiglio d'amministrazione



Il 5 novembre si è riunita l'assemblea dei soci dell'Oratorio Interparrocchiale del Centro per eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione (già Consiglio Direttivo) per i prossimi quattro anni (2016/2020).

L'assemblea è iniziata con una piccola relazione del Presidente, don Fabio Brédy, sul ruolo dell'Oratorio e di come questo sia mutato nel corso degli anni dalla sua nascita (nel 2004) e sulle numerose attività messe in campo in questi ultimi anni.

La parola è poi passata al Segretario e Tesoriere, Vladimir Sergi, per un resoconto delle risorse economiche, dei lavori di ristrutturazione e manutenzione avvenuti negli ultimi anni e di quelli in previsione. Successivamente si è proceduto con le votazioni vere e proprie. Otto i membri eletti dall'assemblea: Amato Michele, Cavalet Giorsa Emile, Debernardi Ivana, Gabrieli Sonia, Maruca Rachele, Pieretti Andrea, Scalise Giuseppina e Sergi Vladimir. A questi si aggiungono i due parroci, membri di diritto: Brédy don Fabio e Pellicone don Carmelo Questo sarà, dunque, il gruppo di persone che per il prossimo quadriennio avrà il compito di coordinare le diverse attività dell'Oratorio essendo un po' il punto di riferimento, di riflessione e di stimolo per tutte le diverse realtà presenti nel nostro Oratorio. Nella prima riunione del Consiglio di Amministrazione, svoltasi il 27 novembre, sono state elette le cariche previste dallo Statuto che hanno visto la rielezione di don Fabio a Presidente dell'Oratorio e la riconferma di Sonia Gabrieli nella figura di Vicepresidente e di Vladimir Sergi come Segretario e Tesoriere. Un augurio di buon lavoro al nuovo gruppo a cui ognuno si può rivolgere per sottoporre idee o sottolineature utili a migliorare e arricchire il servizio che viene offerto ai nostri bambini, ragazzi e giovani.

Vladimir Sergi

	COGNOWE E NOWE	VON	
	PICARTO ANDRO	10	
	SCROL NAMES	15	4
	SCHOOL PHILIPPINS	12	
	DC BCANSES INAM	10	
	GREATH WAY	13	
	MARICA RACHELE	10	_
	AMATO MICHELE	0	_
		-	
MIMERY DE	L SEGGIO ELETTORALE		

Conclusione del Giubileo diocesano e Ordinazione di tre nuovi diaconi

Domenica 13 novembre il Giubileo diocesano in Cattedrale si è concluso come era stato aperto. Con un bagno di folla in cui il Vescovo al termine della concelebrazione si è immerso benedicente preceduto da quello che per la Diocesi è un grande dono: tre nuovi diaconi. Daniele Borbev. classe 1991, della parrocchia di Charvensod, Lorenzo Sacchi, classe 1985, della parrocchia di Saint-Martin de Corléans e Sami Sowes, classe 1989, della parrocchia di Sarre, hanno potuto fare il loro ultimo passo verso il sacerdozio sostenuti dalla preghiera di amici e parenti. Poco prima il canto del Magnificat aveva suggellato la chiusura dell'Anno Santo in Diocesi. Anche il Vescovo emerito Mons. Giuseppe Anfossi non ha voluto mancare all'evento. Una celebrazione lunga ma che come ha sot-

tolineato il Vescovo congedando i fedeli «spero che davvero lasci un segno di gioia nel cuore di tutti noi, insieme ai nostri tre nuovi diaconi. Su tutti invochiamo la benedizione del Signore».

Il Vescovo all'inizio della celebrazione ha rivolto anche un grazie particolare alle autorità civili e militari «che in questo anno giubilare ci hanno accompagnato assicurando la sicurezza e il buon svolgimento di tantissime celebrazioni giubilari». Poi l'attenzione si è spostata sulle famiglie dei futuri diaconi: «perché oggi il dono che i tre fanno è anche un dono che loro come famiglia fanno al Signore e alla Chiesa». Ma dall'accoglienza umana il Vescovo ha subito posto l'accento sull'accoglienza del Signore. «Entrando in Chiesa - ha spiegato Mons. Lovignana - sono le parole di



Dida



I tre nuovi diaconi, Lorenzo Sacchi, Sami Sowes e Daniele Borbey, sorridenti dopo la cerimonia nel salone del Palazzo vescovile

Gesù che ci hanno accolto: Misericordes sicut Pater. Così ci accoglie Gesù: Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso (Lc 6, 36). Queste parole, quando risuonano nella Liturgia, specialmente in questa celebrazione di chiusura del Giubileo, non sono soltanto un invito, un'esortazione, ma descrivono quello che il Signore fa in noi. Lo Spirito Santo come un artigiano paziente, di celebrazione in celebrazione, di opera di misericordia in opera di misericordia, ci scolpisce come immagini viventi della misericordia di Dio. È questo che accade anche questo pomeriggio nella celebrazione dell'eucaristia per ciascuno di noi e in modo particolare per voi tre, Daniele, Lorenzo e Sami, che state per essere ordinati diaconi. Tutti insieme allora vogliamo dirci disponibili a lasciarci scolpire dallo Spirito del Signore, per questo invochiamo ancora una volta il suo perdono e la sua misericordia».

«La misericordia che riceviamo da Dio - ha sottolineato il Vescovo nell'omelia - fruttificherà nella misura in cui permetteremo alla grazia di Dio e alla parola del Vangelo di guidarci, giorno dopo giorno, nel costruire relazioni più fraterne tra noi. Relazioni che non vanno solo dette, ma pensate, volute e concretizzate, carità fervente, bandendo critiche, pettegolezzi, puntigli, sanando con il perdono le ferite delle offese e delle divisioni, relazioni non esclusive, ma capaci di accogliere senza giudicare e di accompagnare amichevolmente altre persone aiutandole a crescere in umanità e fede, ecco l'ospitalità, finalmente relazioni nelle quali ci mettiamo in gioco mettendo a disposizione della nostra comunità - parrocchia, diocesi, società civile - ciò di cui siamo capaci, impegnandoci tutti e responsabilmente in prima persona per l'annuncio del Vangelo, ma anche per prenderci cura del bene comune. Le parole che danno concretezza al nostro essere misericordes sicut Pater sono dunque: carità, fraternità, impegno responsabile per il Vangelo e per il bene comune. È questa la consegna che vorrei lasciare in questo giorno di conclusione del Giubileo».

Fabrizio Favre

Festa degli Anniversari di matrimonio della Parrocchia di Santo Stefano

Domenica, 20 novembre, nell'Eucaristia delle ore 9.00 sono stati ricordati gli Anniversari di matrimonio di alcune coppie. Una benedizione speciale per questo dono che il Signore fa all'uomo e alla don-

na attraverso questo sacramento. Insieme a queste coppie ha festeggiato il suo 60° anniversario di professione religiosa (08-09-1956) anche Suor Maria Claudia Alberti.

Diac. Antonio Piccinno



Biagio Manno e Dorotea Perseghin - *4 anni (30-09-2012)*Alberto Masserano e Elena Lazzarotto - *20 anni (21-12-1996)*Piergiorgio Venturella e Laura Ragni - *35 anni (03-10-1981)*Manlio Buschino e Donatella Chasseur - *40 anni (31-01-1976)*Benvenuto Billotti e Teresa Presti - *50 anni (03-12-1966)*Santino Rodoz e Tranquilla Susanna - *50 anni (23-04-1966)*Pietro Fassoni e Bernadette Navillod - *51 anni (18-09-1965)*Cesare Jans e Elena Squarzino - *51 anni (28-08-1965)*Orlando Grosso e Franca Tavano - *57 anni (20-07-1959)*Albino Marangoni e Maria Arbaney - *57 anni (22-08-1959)*

Consegna della Parola - 26 novembre 2016



Catechista Elena Ragozza

Avezzano Miriam, Balagna Anna, Bo Alizee, Canova Pietro, Cerrato Luca, Cigagna Sara, Faure Ragani Sofia, Girardi Emma, Hosquet Lucrezia Madeje, Iannuzzi Valeria, Lami Henkli, Mazzocchi Matteo, Mercurio Matteo, Pavetto Sofia, Volpone Morgan.



Catechiste Giulia Paoletti e Electra Taddei

Cama Daniele, Caruso Amedeo, Dal Grande Emanuele, Delpero Anna, Golia Andrea Attilio, Grattacaso Andrea, Louvin Nicole, Natrella Matilde, Pinacoli Chatillard Edwin, Santi Matteo, Scala Xavier, Statti Edoardo, Trifilo' Luca Massimo, Trovato Antonino.



Catechiste Annalisa Bia e Diana Bia

Averone Barbara Anna, Baldassarre Beatrice, Bertello Lisa, Bosonin Mathieu, Cedoloni Ginevra, Corso Lorenzo Luigi, Greco Tommaso, Marchesini Massimo Enzo, Miret Vittoria, Orfano Mattia, Sapia Matteo Antonio, Taraglio Rosa, Zanella Giacomo.



Catechiste Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini

Della Marra Andrea Sara, Desaymonet Maxime, Fantini Matteo, Fornelli Irene, Gaida Arianna, Gasparini Cecilia, Gattullo Luca, Grasso Angelo, Regruto Tomalino Eleonora, Salvitti Tommaso, Sblendorio Filippo, Stella Giovanna, Tomasella Lorenzo, Trasino Elena, Vasciarelli Giulia, Vasciarelli Silvia, Votta Simone.

Colletta alimentare

Come ogni anno, l'ultima settimana di novembre si è svolta la Giornata nazionale della colletta alimentare, organizzata dal Banco alimentare (26 novembre 2016) e giunta alla 20^a edizione. I volontari delle nostre Parrocchie si sono resi disponibili alla raccolta degli alimenti presso il Carrefour market di Località Grand Chemin. Anche i ragazzi delle superiori che frequentano il gruppo giovanissimi hanno offerto il loro aiuto. A coinvolgerli il gruppo della Caritas interparrocchiale, che li ha contattati durante il loro incontro serale. proponendo un servizio rivolto a chi è in difficoltà. Hanno così aderito all'iniziativa 16 ragazzi che hanno offerto alcune ore del loro tempo. I ragazzi sono stati colpiti dalla generosità di molte persone e dai diversi modi in cui la colletta alimentare veniva vissuta.

Ecco le impressioni di Silvia e Ilaria, che hanno preso parte alla colletta: «è stata un'esperienza particolare per la possibilità che ci ha offerto di partecipare attivamente ad un movimento di volontariato così vasto a livello valdostano. Sono stati coinvolti giovani ed adulti in una bella giornata dedicata all'aiuto dei più bisognosi. Volontariato, insomma, condiviso in amicizia e che ha permesso di dare ai giovani la consapevolezza di come, anche una semplice giornata passata al supermercato raccogliendo prodotti offerti dai clienti abituali, possa aiutare ad arginare i problemi della collettività».

Gli alimenti donati sono stati stoccati nel magazzino del Banco Alimentare, a Gressan. Durante l'anno, la nostra Caritas interparrocchiale attinge a queste scorte per confezionare i pacchi di generi di prima necessità da distribuire ad una trentina di nuclei famigliari in difficoltà. Quanto è in grado di fornire il magazzino del Banco alimentare non è però sufficiente: per questa ragione, in fondo alle nostre chiese parrocchiali, si trovano dei contenitori nei quali siamo invitati a depositare alimenti a lunga conservazione durante tutto l'anno. Nel tempo di avvento è stato proposto un incontro con i bambini del catechismo, per spiegare loro che esistono situazioni di povertà anche vicine a noi e che Gesù ci ha esortati a prenderci cura degli indigenti. Per questo, in preparazione del Natale, i bambini sono stati invitati a rinunciare a qualcosa di superfluo, acquistando invece alimenti da portare alla Messa della vigilia di Natale per essere donati ai bisognosi.

Silvio Albini





DICEMBRE 2016

Nuovo Consiglio parrocchiale di Azione Cattolica

Come ogni tre anni l'Azione cattolica parrocchiale ha rinnovato, l'8 dicembre 2017, il consiglio parrocchiale, quale prima tappa del cammino assembleare che contraddistingue la scelta democratica di questa associazione.

Il cammino 2016/17, che ha visto prima i rinnovi a livello parrocchiale, successivamente a livello diocesano e quindi a livello di regione conciliare, si è concluso con l'elezione del consiglio nazionale il 1 maggio 2017 a Roma.

Nel corso dell'assemblea elettiva parrocchiale, in cui abbiamo avuto anche la gioia di accogliere un nuovo aderente, Salvatore, sono stati eletti consiglieri Antonella Cisco e Vladimir Sergi per il settore Adulti, Emile Cavalet Giorsa e Sabrina Favre per il settore Giovani (Emile e Sabrina sono anche rispettivamente responsabile e vice responsabile diocesani Acr!), e Federica Foglia per il settore Ragazzi (Acr). Il cammino svolto, che ha comportato una riflessione su parte del documento assembleare nazionale "Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale" rappresenta il punto di partenza per le scelte ed il cammino che l'ACI anche a livello parrocchiale è chiamata a fare mettendosi al servizio dei giovani, dei ragazzi e degli adulti per trasformare da dentro il contesto in cui viviamo, generando processi di crescita.

L'anno 2017 è inoltre un compleanno significativo per l'ACI che in questi 150 anni di storia italiana ha cercato di interpretare la realtà, di rinnovarsi, restando al servizio delle donne e degli uomini di ogni tempo per realizzare con loro una bellissima esperienza di Chiesa. È su questo cammino che s'inserisce l'attività a livello parrocchiale, ponendo, in prima battuta, attenzione alla questione educativa di giovani e di adulti.

Antonella Cisco presidente di AC per la Cattedrale e Santo Stefano





Il nuovo Consiglio parrocchiale AC



Benedizione dei presepi - 17 dicembre 2016















La notte di Natale

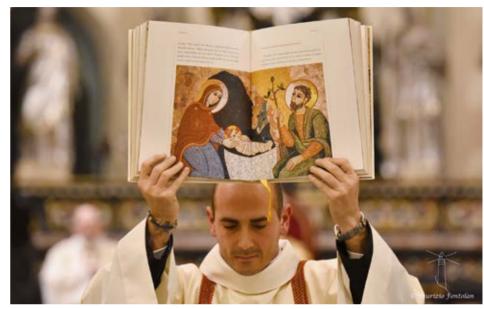
















Veglia delle famiglie

Te Deum





Te Deum

Te Deum

Festa patronale a Santo Stefano e inaugurazione del nuovo museo parrocchiale

Gipo Farassino avrebbe detto che, siccome il 26 dicembre è la festa della nostra parrocchia, e poiché santo Stefano è il patrono della nostra parrocchia, il 26 dicembre è anche la festa di santo Stefano.

Anche don Carmelo ha avuto una sottile vena ironica, quando, nel corso della Celebrazione Eucaristica per la festa patronale della nostra comunità parrocchiale, ha ricordato che a volte, in passato, il Santo a cui intitolare una chiesa veniva scelto in funzione della sua presunta "efficacia" nell'intercedere presso Dio, dimostrata dal numero dei miracoli a lui attribuiti.

Non sappiamo quando né perché la nostra chiesa è stata posta sotto il patronato di santo Stefano, ma sappiamo che oggi siamo invitati a rivolgerci a lui non tanto come ad un intercessore quanto come ad un modello: e che modello! Quello della testimonianza di fedeltà a Gesù, spinta fino a subire la reazione violenta di chi la vuole impedire. In Europa, dove le "radici cristiane", seppure non affermate ufficialmente, sono reali ed evidenti, è improbabile che si arrivi a voler reprimere la semplice proclamazione della fede in Gesù. Il discorso può essere diverso per alcune scelte concrete a cui porta questa fedeltà: certe posizioni più volte ripetute da papa Francesco a favore dei poveri e degli oppressi, contro le guerre e lo strapotere dell'economia possono suscitare reazioni ostili, che il seguace di Gesù deve mettere in conto.

La nostra festa patronale è stata anche l'occasione per una sorta di "inaugurazione" della nuova esposizione del tesoro parrocchiale, finanziata in buona parte

dall'Amministrazione regionale ed illustrata, alla fine della Messa, dalla dottoressa Roberta Bordon. Esposizione nuova ed ampliata, visto che quattro belle statue, recentemente restaurate, sono state aggiunte agli altri oggetti già esposti in passato. Tre di esse provengono dall'altare della cappella dedicata ai santi Stefano e Dionigi posta nel deambulatorio della cattedrale, la cui cura era un tempo affidata al parroco di Saint-Étienne, nella sua funzione di canonico della Cattedrale. L'attuale collaborazione tra queste due parrocchie. segnalata anche dalla partecipazione alla Celebrazione Eucaristica del Parroco della Cattedrale, don Fabio Brédy, risale quindi al passato. Ed ora passiamo alla seconda parte del nostro stare insieme come gruppo parrocchiale. Ci siamo recati al ristorante "Intrecci" (via Binel) addobbato apposta per noi con semplicità e buongusto. Le portate sono state tutte ottime, presentate molto bene, con un tocco particolare e "chic". Erano con noi anche don Carmelo e don Ferruccio, ci hanno onorati delle loro presenza e della loro partecipazione. Dopo il pranzo si è passati alla seconda fase di

ricreazione collettiva, grazie a due baldi giovanotti: Francesco con fisarmonica e Stefano, animatore di canto.

I ragazzi di Casa Betania sono stati i primi a rispondere all'invito, (Erminia ha iniziato da sola, poi si è aggiunta Stefania, poi gli altri), quindi sono subentrati tutti, adulti e anziani con canti della nostra tradizione popolare. C'è stato anche un "Frank Sinatra"! Dal canto si è passati alle danze di singoli e di coppie. Tutto nella gioia, movimentata, forse chiassosa, ma simpaticissima. È d'obbligo, però, ringraziare l'animatrice nascosta, ma validissima, che ha tessuto la trama di tutto lo svolgimento della giornata e che, con corse personali e telefoniche, ha completato il puzzle di tutte le attività. Grazie ancora a te Luisa e ad altri collaboratori che con generosità hanno aiutato a sopperire alle varie spese in più. È proprio bello stare insieme, non solo per dimenticare il solito tran tran o la fatica giornaliera, ma per costruire amicizia e vivere la gioia della condivisione. Ci diciamo allora: «Buon anno e arrivederci».

zia Maria e Robertino





GENNAIO 2017

Festa dei Battesimi - 7 gennaio 2017

Chiunque abbia ricevuto il dono di essere genitore sente la necessità di trovare all'interno della Chiesa accoglienza, confronto e comprensione. I bimbi sono una grande gioia, ma anche un impegno non indifferente e conciliare i nuovi ritmi di vita non è sempre facile. Per questo motivo una comunità che sa allargare le braccia a queste necessità si dimostra aperta, generosa e lungimirante.

Nel nostro piccolo, il gruppo battesimale di cui facciamo parte da quest'anno, si propone proprio questo: condividere la gioia del nuovo arrivo e accogliere la famiglia nella comunità parrocchiale. La nostra esperienza di famiglia che si è trasferita a vivere in Valle da poco tempo, lo può testimoniare in prima persona, a partire dalla partecipazione alla S. Messa del sabato sera, pensata proprio per i più piccoli. Talvolta infatti, le famiglie vivono con apprensione questo momento poiché gestire l'irrequietezza di bimbi non è sempre semplice, mentre è veramente una grande manifestazione di sensibilità vedere molti bimbi prendere parte alla celebrazione, grazie al supporto di un'equipe che li segue durante la lettura della Parola e l'omelia, e vivere anche i momenti di raccoglimento con la rassicurazione che, se qualche bimbo rumoreggia, è considerato come un suo modo di pregare.

Con lo stesso spirito, coloro che chiedono il sacramento del Battesimo, hanno l'occasione di essere accompagnati in un breve percorso da un'altra famiglia per poter essere consapevoli del grande dono che il loro piccolo si appresta a ricevere. Inoltre, la celebrazione rappresenta una vera festa per la comunità e si svolge proprio durante la S. Messa, poiché non rappresenta un mero episodio della vita privata, ma un vero e proprio ingresso nella grande famiglia della parrocchia.





Per noi è stato proprio così: l'arrivo di Marta ci ha permesso di conoscere molte famiglie con cui condividere la crescita e l'educazione cristiana. Vengono organizzati incontri rivolti alle famiglie con bimbi da zero a tre anni. Il primo avviene normalmente nel mese di gennaio: in occasione del ricordo del Battesimo di Gesù, si rinnovano le promesse battesimali ringraziando per il dono della vita. Un secondo incontro avviene di solito nel mese di maggio, ed è l'occasione per riflettere e

confrontarsi su alcuni aspetti dell'educazione cristiana; quest'anno per esempio, abbiamo condiviso i vari gesti cristiani che una famiglia compie nella sua quotidianità. I bambini hanno provato a seminare dei fiori in un vasetto riflettendo su quanto sia importante preparare bene il terreno e prendersi cura di ciò che sta loro a cuore. È stata una bella giornata trascorsa serenamente all'aperto nel nostro campetto dell'oratorio.

Fabio e Lucia Avezzano

Partecipazione dell'oratorio alla Fiera di Sant'Orso - 30 e 31 gennaio 2017





FEBBRAIO 2017

Ricordo del Battesimo - 24 febbraio 2017









Il pellegrinaggio parrocchiale: "Qui il verbo si è fatto carne"

Il cuore del pellegrinaggio annuale delle parrocchie di San Giovanni Battista e di Santo Stefano, svoltosi dal 25 al 28 febbraio nelle Marche, è senza dubbio nell'Angelus che don Fabio ha celebrato lunedì mattina, nella Santa Casa all'interno del magnifico Santuario di Loreto. Eravamo nel luogo dove quell'avverbio di luogo, quel "qui" si poteva dire, eravamo tra le pareti che hanno visto l'incarnazione, che hanno assistito al bellissimo dialogo tra l'Angelo e Maria. Il Dio che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi si è fatto carne tra quelle pietre, dentro quelle pareti. Quelle pareti, arrivate chissà come da Nazareth a Loreto, portate in volo dagli angeli oppure dai principi Angeli Comneno, un ramo della famiglia imperiale di Costantinopoli, che trasportarono le pietre per mezzo di una nave, il come non è importante, quelle pietre e quelle malte che le tenevano, che sicuramente non esistevano nelle Marche del medioevo mentre erano diffuse in Terrasanta duemila anni fa, avevano sentito le parole che sono alla base della nostra fede, «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Siamo partiti dal cuore, dal momento fondamentale del pellegrinaggio, ma ogni momento del nostro viaggio è stato carico di appuntamenti, tutti molto importanti e significativi. Il personaggio che ci ha accompagnato è stato San Giovanni Paolo II, "il più lauretano dei Papi".



Pellegrini davanti al Duomo di Ancona



I giovani intorno alla statua di San Giovanni Paolo II a Loreto

Durante il pellegrinaggio è stata messa in evidenza la particolare devozione di Giovanni Paolo II a Maria, e Maria ha riempito le nostre giornate, dalla recita del Rosario al Cantico di Maria, dalle letture ai canti, tutte le nostre giornate sono state accompagnate dalla Madre del Signore. Così come tutte le nostre giornate sono state veramente all'ombra di Maria: complice il periodo di bassa stagione, il nostro gruppo era sistemato nella stessa piazza del Santuario dedicato alla Madonna di Loreto, la Santa Casa era fisicamente a due passi, e non solo dai nostri cuori.

Se Loreto è stato il centro del nostro viaggio, ugualmente interessanti sono stati gli altri appuntamenti previsti dal programma, iniziando dalla magnifica Urbino e il suo palazzo Ducale, uno dei capolavori del Rinascimento. Proseguendo poi con Osimo e la Santa Messa concelebrata da don Fabio nel santuario dedicato a san Giuseppe da Copertino, un santo mistico, e anche molto simpatico per la sua storia, che non avendo potuto studiare a causa della povertà della sua famiglia, sperimentò il tocco della provvidenza il giorno dell'esame per accedere ai Sacri Ordini, esami che vennero annullati, e quindi Giuseppe poté accedere al sacerdozio al quale teneva, per un improvviso impegno dell'esaminatore. E per questo motivo san Giuseppe da Copertino è considerato il patrono degli studenti. Il gruppo ha poi visitato la città di Ancona, una città forse poco conosciuta dal punto di vista monumentale ma con bellissime testimonianze che vanno dall'epoca romana al romanico e al gotico veneziano.

Il lunedì è stato il giorno dedicato a Loreto e al suo bellissimo Santuario, costruito nelle forme attuali nel XV secolo dai più importanti architetti dell'epoca. Degno di nota, tra gli altri capolavori, il sacello in marmo, capolavoro della scultura cinquecentesca, che custodisce la Santa Casa. La giornata di lunedì si è poi conclusa con la visita al centro Giovanni Paolo II, centro nato sul luogo dove migliaia di giovani europei avevano celebrato, alla presenza di Karol Woytila, il settimo centenario dell'arrivo della Santa Casa a Loreto. San Giovanni Paolo II, nel 2004, già ammalato, ha visitato il centro a lui dedicato. Il nostro gruppo ha potuto visitare la reliquia più importante del centro, la camera da letto del papa, che nella sua semplicità ci ha avvicinato ancora di più alla figura del santo pontefice.

Sulla via del ritorno Bologna e, come degna conclusione del nostro pellegrinaggio, ancora una volta l'incontro con Maria.

La messa finale del nostro viaggio è stata celebrata nel santuario dedicato alla Beata Vergine di San Luca, uno dei simboli di Bologna, posizionato sulla cima di uno dei colli che caratterizzano la città petroniana. Il santuario, ricco di simboli mariani, conserva un'icona bizantina che la tradizione vuole dipinta dall'evangelista San Luca. Il suo portico, il più lungo al mondo (e alcuni baldi giovani, e non solo..., l'hanno affrontato in discesa) con le sue 666 arcate che si snodano sinuosamente fino al centro di Bologna, richiamano i versetti della Genesi, è Maria, l'Immacolata, che non solo non è stata neppure sfiorata dal peccato, ma ha schiacciato con il suo piede la testa al maligno, oltre ad accogliere antiche statue in cotto con i misteri del Rosario. ...il Rosario che è stata una preghiera particolarmente cara a San Giovanni Paolo II, che



Con-fronti!



Pellegrine stanche



Basilica di Loreto



Grazie Maurizio! efficientissimo e impeccabile organizzatore di pellegrinaggi



Don Fabio e le signore del venerdì



I pellegrini nella Basilica di San Giuseppe da Copertino

così lo definisce: «Il Rosario della Vergine Maria, sviluppatosi gradualmente nel secondo Millennio al soffio dello Spirito di Dio, è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero

messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Recitare il Rosario, infatti, non è altro che contemplare con Maria il volto di Cristo».

Maurizio e Antonella Distasi

Pensieri dei pellegrini

«Questi giorni di pellegrinaggio sono stati per me l'occasione di un incontro! Non solo un'occasione per visitare la Santa Casa. Le pietre della Santa Casa non sono testimoni freddi e inerti ma raccontano il mistero del Verbo fatto carne. Ma è andare al primo momento della storia di Gesù su questa terra. Il Si di Maria mi invita a ripetere con coraggio e disponibilità il mio Si. Ho vissuto questi giorni cercando di vivere l'accoglienza tra noi. Il cammino di una comunità parrocchiale che non ha limiti di età è capace di lasciarsi accompagnare da Maria Santissima».

Alessandro



Nella Santa Casa



Ivana ci aiuta nella preghiera



Ancora i nostri giovani a Loreto



Contemplando la Basilica di Loreto

«Pellegrinaggio...Ogni anno per quattro giorni il tempo si ferma e la realtà di ogni giorno si ovatta di un'altra dimensione. Si dimenticano i pensieri, gli affanni e le tristezze e ci si immerge in un magico momento di vita comunitaria e di preghiera pronti a ricevere e a regalare emozioni intense che, anche in questa occasione, ci hanno accompagnato lungo tutto il viaggio. "Totus tuus" è stato il motto apostolico di San Giovanni Paolo II, il Papa che ci ha accompagnati, unitamente a Maria Santissima -cui era devotissimo- nel nostro pellegrinaggio. Ed è proprio sulla scia di que-

ste due brevi parole ma molto intense che la Madonna ci ha seguito passo passo da Urbino, al Santuario di San Giuseppe di Copertino, passando per Ancona, quindi culminante a Loreto senza peraltro dimenticare il Santuario della Beata Vergine di San Luca a Bologna, aiutandoci a varcare la "soglia della speranza" e a renderci conto che, nella preghiera, non dobbiamo mai sentirci soli ma uniti dal grande desiderio di voler camminare insieme unitamente a Cristo e alla Sua Beatissima Madre, la Vergine Maria».

Giuseppina

« "Loreto è una sosta di pace per l'anima. è un incontro particolare con Dio: è un rifugio per chi cerca la verità, il senso della propria vita. Loreto è il Santuario dell'Incarnazione, che proclama l'amore di Dio, la dignità di ogni persona, la santità della famiglia, il valore del lavoro e del silenzio, la necessità della preghiera, il comando della carità verso tutti i Fratelli! Ascoltiamo il suo messaggio, confidando in Maria, Nostra Madre!" Giovanni Paolo II, durante la preghiera dell'Angelus del 8/12/1987concludeva così la sua riflessione dedicata al santuario mariano e le emozioni da noi provate durante le soste nella Santa Casa di Nazareth ne rispecchiano appieno il contenuto. Tutti i pellegrinaggi vissuti con la nostra famiglia e con la comunità parrocchiale fino ad ora rappresentano per noi delle "oasi di preghiera", una sorta di ristoro dell'anima a cui teniamo in modo particolare; per questo motivo, mi faceva piacere riportare alcune riflessioni guidate da don Fabio e legate ai luoghi di preghiera dove abbiamo celebrato insieme l'Eucarestia.

Domenica 26/02 ad Osimo, presso il santuario S. Giuseppe da Copertino, la liturgia ci porta con il vangelo di Matteo (Mt. 6, 24,34) ad abbandonarci alla Provvidenza; senza fare "un'omelia nell'omelia", che mi pare brutto, è importante per noi come famiglia, come ha voluto dirci don Fabio.

cercare di "fare unità nel cuore e nella vita" seguendo solo il comandamento dell'Amore, mentre il resto ci sarà donato. Prosegue: "per quanto organizziamo la nostra vita, alziamo costantemente lo sguardo verso Dio: Egli vuole farsi per noi provvidenza e farci riposare nella pace". Tutta mariana la riflessione presso il santuario sul Colle della Guardia a Bologna, l'ultimo giorno di pellegrinaggio, martedì 28/02, particolarmente sentita, ai piedi dell'immagine della Beata Vergine di San Luca e al termine del nostro "cammino spirituale". La "donna vestita di sole", descritta nel libro dell'Apocalisse (Ap 12, 1-4) da San Giovanni, sembra non permettere al drago di prevalere sull'uomo mentre dà alla luce il Figlio per noi. In parallelo, anche nell'episodio delle nozze di Cana Maria ha questo sguardo materno verso di noi: laddove si accorge che manca il vino, che l'umanità fatica ad abbandonarsi alla Misericordia del Figlio, non solo guarda, ma intercede per noi presso di Lui- "qualsiasi cosa vi dica, fatela". Maria indica la strada che è Gesù, proprio come nel dipinto della Beata Vergine di San Luca, è la donna della speranza, è la donna attenta a noi, è colei che indica il figlio per ascoltarlo e per vivere con la nostra vita l'insegnamento dell'amore».





I catechisti



Nella Chiesa di San Domenico a Urbino

MARZO 2017

Itinerario di preparazione al matrimonio cristiano

"L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile (...) se non si incontra con l'amore" (Redemptor hominis)



Domenica 5 marzo, a Château Verdun, si è concluso l'itinerario di preparazione dei fidanzati al matrimonio cristiano svoltosi nella parrocchia di S. Stefano in Aosta, iniziato il 19 gennaio con la partecipazione di tredici coppie. Gli incontri, a tema, sono stati guidati dal parroco don Carmelo Pellicone e da due coppie animatrici nei gruppi.

Negli incontri è stato chiesto alle coppie di riflettere sul come accogliere l'altro nella propria vita accettare di legare la propria vita, tutta la vita, a qualcuno per il meglio e per il peggio e sul senso del matrimonio sacramento in Cristo. Accogliere l'altro, secondo il progetto di Dio, è un passo successivo e necessario perché l'amore cresca e maturi; il passaggio dal segreto al pubblico è un segno di maturità, è la scelta e l'impegno per la persona amata, che progressivamente si scopre, non solo come bellezza ma come essere che cerca di realizzarsi nella propria umanità e che non è perfetta. Accogliere l'altro così com'è apre la strada ad entrambi per percepirsi insieme per un progetto di amore, e quindi iniziare a pensarsi come un "noi" proiettato verso il futuro. Il "noi" presuppone un cammino fatto insieme, il percepirsi non come "uno per l'altro", ma "uno nell'altro", perché l'altro entra a far parte della mia vita, è presente in me anche quando è fisicamente lontano. Il "noi" presuppone sempre un progetto di vita insieme, desiderato, concordato ed in cui convergere liberamente, nel rispetto reciproco e nell'apertura alle novità del domani. Il matrimonio è il passaggio dall'innamoramento all'amore, in altre parole dall'amore-bisogno all'amore-dono. Gli sposi cristiani hanno una grande forza perché fondano il loro matrimonio su una promessa certa: Cristo Gesù si impegna con gli sposi, perché il loro amore, unico ed irripetibile, ma anche così fragile venga trasformato dalla sua presenza. Sposarsi è accettare di essere coppia cioè accettare di essere nuova cellula sociale.

Più la coppia sarà vitale e feconda più entrerà in una rete di relazioni sociali: scuola,

quartiere, vita associativa, parrocchia, vita politica. All'inizio si percepisce l'altro come necessario per la propria vita, si guarda all'altro con interesse ed ammirazione, ma questo sentire non è esente dal desiderio di possesso. In un momento successivo, si sente la necessità di dovere in qualche modo cambiare rendersi capaci di saper attirare l'altro nella propria vita, si mettono così in moto tutte le proprie facoltà: l'intelligenza, la razionalità, la volontà.

Ripercorrendo la formula che il rito prevede "lo accolgo te come mia sposa, come mio sposo. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita" alle coppie è stato chiesto di riflettere sulla loro scelta di matrimonio sacramento. sul perché sposarsi in chiesa o meglio "sposarsi nel Signore". La scelta di questo sacramento deve essere una scelta cosciente ed importante che va capita nelle sue motivazioni di fondo. Alla base del matrimonio cristiano c'è la fede una fede accolta e alla quale ci si riferisce per la propria vita. Celebrare il matrimonio cristiano significa riconoscere che il proprio amore nasce da Dio e che solo abitando in Dio si dà ad esso durata e totale fecondità: riconoscere che l'unione uomo-donna è segno della presenza di Dio l'uno per l'altro, è luogo in cui Dio si rivela come amore e come Colui che tutti chiama all'amore; soprattutto scegliere di vivere il proprio matrimonio come segno dell'alleanza e della comunione di Dio con la Chiesa e con l'umanità, dando così una concreta espressione della sua fedeltà, della sua perseveranza nell'amore, della sua capacità di rinnovare il cuore umano. Riconoscere anche che siamo chiamati ad aprirci ad una comunione-comunità più grande (quella della Chiesa, della stessa umanità che non saranno mai pienamente se stesse se non vivendo in una crescita continua d'amore). L'ottavo ed ultimo incontro è stato vissuto la domenica a Château Verdun presso il monastero "Regina Pacis" delle Benedettine per un incontro con Madre Agnese.

Alle coppie presenti la Madre ha molto raccomandato di basare il rapporto sulla fiducia reciproca e di parlarsi sempre, di dirsi tutto per potersi sempre meglio conoscere, di leggere i propri sentimenti e imparare a leggerli, di fare progetti e di educare la propria capacità di amare perché nella vita ciò che conta di più è vincere il proprio egoismo e imparare a volersi bene perché questo porta alla serenità e ad una vera fecondità. Ha poi spiegato il senso del matrimonio sacramento (segno efficace della grazia e dell'amore di Cristo) e il perché del "per sempre" e del suo carattere oblativo. Gli sposi, segno dell'amore di Cristo per la Chiesa senza un cammino di fede vera non potrebbero comprendere il senso del perché ci si debba sposare nel Signore. Oggi, qualunque sia la vita di coppia, la Chiesa accoglie benevola l'amore, lo apprezza e lo sostiene. Ma quando si sceglie il sacramento questo nella fede rimanda ad una realtà superiore e dice che l'amore della coppia è amore sino alla fine e per sempre. Chi sceglie questo si impegna a viverlo come dono di sé reciproco sino alla fine.

In grazia di questo sacramento i due diventano corpo e sangue di Cristo. Dopo l'incontro con madre Agnese, le coppie, nella sala della Casa Ospitaliera del Gran San Bernardo, dopo gli ultimi suggerimenti affinché il matrimonio sia sempre più cristiano da parte di don Carmelo, hanno ricevuto l'attestato per aver partecipato all'itinerario e l'augurio da parte delle coppie guida. A conclusione della giornata, il pranzo condiviso in amicizia, con la promessa di ritrovarsi in altre possibili occasioni.

Diac. Antonio Piccinno

GMG Diocesana - 12 marzo 2017











Prime confessioni



Catechiste Ivana Debernardi e Moreno Golia

Artuso Aurora, Berthod Jean Marc, Berti Enrico, Caruso Ludovico, Di Tommaso Margherita, Fantini Matilde, Gianichi Amedeo, Gianotti Alberto Andrea, Greco Mattia, Ivone Perla Isabel, Lettoli Giovanni, Montrosset Thomas, Navarra Ludovica, Paladino Marta

22 marzo 2017



Catechiste Barbara Ghirardi e Claudia Del Col

Arapi Leonardo, Beltrami Emilie, Bo Aimée, Calvone Chiara Amelie, Fazari Emanuel, Merli Serena, Merli Gioele, Navarretta Elena, Navarretta Tommaso, Olivero Anita, Rivelli Alice, Salvadori Arianna, Salvadori Elisa, Trevisan Anna

29 marzo 2017



Catechiste Annalisa Bia e Mariella Cannistrà

Biuso Alberto, Bonechi Mattia, Canuto Daniele, Cenaj Emili, China-Bino Jacopo, Geminiani Matteo, Martocchia Matilde, Massi Leonardo, Morre Davide, Natrella Pietro, Pacuku Nicolò, Pignatelli Lorenzo, Reginato Davide Francesco, Ricci Matteo, Santoro Niccolò, Sapia Simone

29 marzo 2017



Catechiste Roberta Carlotto e Anna Piccirilli

Andruet Claire, Averone Arianna, Bhar Marie-Stella, Cintori Andrea, Fusero Samuele, Henriod Erik, Levan Luca, Mancuso Gaia, Navarretta Margherita, Pennazio Thomas, Peruzzi Stella Sara, Sorbara Sofia, Zanzi Matteo

Una serata in amicizia con Yahaya e Daniel - 30 marzo 2017

Da diversi anni il progetto Donare speranza accoglie e accompagna Yahaya e Daniel, due ragazzi provenienti dall'Africa. Il progetto si propone di coinvolgere la comunità nell'accoglierli e nell'integrarli. Il 30 marzo 2017 si è svolta una serata di incontro con Yahaya e Daniel, organizzata dalla Caritas interparrocchiale con l'aiuto di alcuni giovani del gruppo di Azione cattolica che si riunisce mensilmente presso l'Oratorio. Lo scopo dell'incontro era quello di permettere a tutti di conoscere i due ragazzi, in modo da favorire il loro inserimento nella nostra comunità. La serata è stata introdotta da un momento di preghiera durante il quale è stato letto un passo dal capitolo 13 della lettera agli Ebrei che esorta all'accoglienza. Sono poi seguiti i racconti di Yahaya e Daniel e una presentazione di Donare speranza da parte di Marco Saivetto. È stato quindi il turno di Paolo e Sonia Cerrato, che hanno portato la loro testimonianza su cosa significa per loro prendere parte al progetto e essere vicini a Yahaya e Daniel. L'incontro si è poi concluso con un momento di condivisione che ha permesso di assaggiare qualche dolce della tradizione africana e una bevanda tipica, preparati dall'associazione Baobab, oltre che di scambiare le proprie impressioni. Per Yahaya e Daniel è stata un'occasione per farsi conoscere e per raccontare la loro



Yahaya e Daniel con il direttivo della nostra Caritas



storia, a partire dalla vita che conducevano a casa loro, ricostruendo le motivazioni che li hanno spinti a partire e a lasciare le loro famiglie. Hanno entrambi affrontato un lungo viaggio, Yahaya dal Burkina Faso e Daniel dal Ghana, attraversando prima il deserto del Sahara e poi il Mediterraneo con mezzi di fortuna. Entrambi non avevano progettato di arrivare fino in Italia men che meno fino ad Aosta! - ma nel 2011 sono stati costretti a fuggire dalla Libia, dove si erano stabiliti, a causa della guerra che ha rovesciato il regime di Gheddafi. Hanno poi narrato il loro arrivo prima a Lampedusa e quindi in Valle. Attualmente i due ragazzi risiedono in un appartamento della Parrocchia della Cattedrale, per il quale pagano mensilmente un rimborso spese. Il progetto Donare speranza garantisce loro una piccola somma che riconosce il loro aiuto nello svolgere molti servizi di manovalanza di cui l'Oratorio necessita.

Entrambi hanno alle spalle alcune esperienze lavorative qui in Italia, ma l'attuale difficoltà consiste nel trovare occupazioni regolari che permettano loro di prorogare il permesso di soggiorno. Il progetto si regge, sia umanamente che finanziariamente, sulla partecipazione di alcune persone della nostra comunità, ma siamo tutti invitati a lasciarci interpellare e coinvolgere sia sotto il profilo dell'accoglienza che sotto quello del sostegno economico.

Silvio Albini



APRILE 2017

Cathédrale harmonique seconda edizione 2017

Per il secondo anno la Cattedrale di Aosta ha ospitato la rassegna Cathédrale harmonique - splendeurs de la musique sacrée. Nata nel 2016 come proposta culturale curata dalla Cappella musicale Sant'Anselmo, la rassegna ha proposto per il 2017 cinque concerti di musica sacra.

L'anteprima di quaresima, riuscito esperimento di questa seconda edizione, ha visto protagonisti il Coro Polifonico di Aosta e l'Accademia Corale "Guido d'Arezzo" diretti dal maestro Riccardo Naldi e accompagnati dall'organista titolare della Cattedrale Jefferson Curtaz e dal quartetto d'archi composto da Sylvie e Marlène Blanc (violini), Claudia Desandré (viola) e

Francesca Roberto (violoncello). Durante la serata del 1 aprile sono stati eseguiti lo Stabat Mater di Joseph Rheinberger, i quattro mottetti Tribulationes, Dextera Domini, Eripe me e Ave Regina Coelorum sempre di Rheinberger e il Preludio e fuga il sol maggiore per organo di Felix Mendelssohn. Il numeroso e attento pubblico ha potuto godere di una serata musicalmente affascinante e perfettamente in tema con il periodo liturgico della quaresima.

Nel mese di agosto la rassegna è proseguita con tre concerti di musica per organo: hanno suonato i maestri Federico Ragionieri, Daniele Dori e Maurizio Maffezzoli;





quest'ultimo concerto è stato particolarmente significativo in quanto, accanto all'ascolto di un bel programma organistico, gli spettatori hanno potuto partecipare ad un gesto di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia del 26 ottobre 2016 attraverso un contributo volontario a sostegno progetto "L'angolo dei bambini". Il progetto, nato da una collaborazione con il Comune di Muccia e la Confraternita della Madonna di Col dè Venti di Muccia, si propone di costruire un centro ricreativo polifunzionale che dia ai ragazzi e bambini del luogo la possibilità di tornare presto a sorridere e sperare nel segno dell'arte musicale. L'edizione 2017 si è conclusa con il concerto del coro di voci bianche della Cattedrale di Bordeaux. La costituzione conciliare sulla liturgia Sacrosanctum concilium afferma che "la tradizione musicale della Chiesa costituisce un patrimonio d'inestimabile valore" (SC112) e che "l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, [...] è in grado [...] di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti" (SC120); contiamo pertanto, guidati dalle parole conciliari e dall'appoggio di tutta la comunità parrocchiale, di proseguire in questa proposta di musica sacra di alto valore artistico. Il Santo Giovanni Paolo II nella Lettera agli Artisti del 4 aprile 1999 ci ricorda che "la [nostra] società ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di professionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è «l'arte educativa»".

Flavio Desandré

Settimana Santa







Le Palme



Venerdì Santo



Via Crucis



Via Crucis

Veglia pasquale











"Come potrei tacere" Avventura teatrale del gruppo dei giovanissimi sulla figura di San Giovanni Paolo II



Martedì 25 aprile alle ore 21, in un teatro "de la Ville" gremito di gente, direi che abbiamo vinto una triplice sfida! Proverò a raccontarvela.

Tutto è iniziato per noi animatori molto prima, già a settembre, durante la fase di programmazione dell'anno pastorale. Che cosa immaginare come proposta del cammino di gruppo per i ragazzi delle superiori di quest'anno? Come mettere insieme giovanissimi del gruppo già esistente dagli scorsi anni con quelli del gruppo di passaggio che si univano a noi e con i nuovi ragazzi delle superiori che a partire dalle proposte estive (Estate Ragazzi e GMG di

Cracovia) si erano avvicinati all'oratorio? Come camminare insieme in un cammino di conoscenza di noi, di riflessione sulla vita e di scoperta o approfondimento della fede in Gesù? Insomma come vivere l'esperienza di gruppo, essendo così numerosi ed eterogenei per età, scuola, hobby, storie personali? Ecco la prima sfida! Una risposta possibile ci è sembrata quella di "approfittare" di S. Giovanni Paolo II, personaggio scelto dal consiglio pastorale interparrocchiale come figura di riferimento per la comunità, per provare a metterci in gioco in uno spettacolo teatrale.

Ma quale spettacolo? Su cosa e come lavorare? Ecco che iniziava la ricerca.

Ci siamo così imbattuti, grazie ad internet, provvidenzialmente, su "Come potrei tacere - un recital in due atti su Giovanni Paolo II" scritto e proposto dai giovani della parrocchia di San Giovanni Evangelista di Empoli e vincitore del concorso 'In scena la FedÈ 2014. Contattati, i quattro giovani autori gentilmente ci hanno messo a disposizione tutto il loro materiale che fin da subito ci è sembrato molto interessante ma la mole di lavoro per la realizzazione non pareva essere piccola!

Era ciò che faceva per noi? Non lo sapevamo. Sono stati gli stessi giovanissimi a farci intuire di sì, quando abbiamo provato, nei primi mesi di gruppo, a partire dai dialoghi tra il personaggio X (quello con la maschera, per intenderci) e il cardinale S, per vedere come quelle parole parlavano

alla nostra vita. Le parole provocatorie di X in dialogo con S ci colpivano e ci permettevano di parlare di noi e di approfondire domande centrali sulla nostra vita, su Dio, sul male, sull'amore, sulla vocazione, sulla preghiera, solo per citarne alcune. E i ragazzi ci chiedevano: "Come continua? Vogliamo saperlo! Vogliamo conoscere il copione." Bene, il testo piaceva. Ma non era solo questo il punto: ci sembrava infatti che questo spettacolo ci permettesse di vincere una seconda sfida, quella di far conoscere ai giovanissimi la figura di S. Giovanni Paolo II (così noto a noi adulti ma così poco conosciuto dai nostri ragazzi perché è mancato quando loro erano piccoli se non appena nati!), e di farlo non in maniere aneddotica ma interessante e coinvolgente, e soprattutto di vedere come la sua vita parli ancora alla nostra e ci testimoni un cammino di fede in Gesù e













nell'uomo, ricco di vitalità, forza, coraggio e gioia.

Le prime prove sono dunque iniziate durante le vacanze di Natale e da lì in poi, tutti i venerdì sera, dopo aver condiviso la cena insieme, ci siamo messi al lavoro per provare a dare forma allo spettacolo. Sono stati mesi intensi: dialoghi da imparare a memoria per qualcuno, canzoni da provare per altri e ancora balletti da mettere

in scena per le ballerine e poi tutti quei "quadri" quasi senza parole ma di grande intensità emotiva da rappresentare.

Il tempo è volato e a volte ci è sembrato veramente troppo stretto, eppure, poco alla volta, con l'aiuto anche di così tanti parrocchiani, lo spettacolo immaginato e sognato è divenuto realtà.

Ecco la terza sfida: fare sì che questo lavoro fosse un'occasione per creare comunità.

E direi che anche questa sfida è stata vinta! Come non ricordare il gruppetto di giovani universitari e lavoratori e insieme a loro tutti gli adulti della parrocchia che si è dato disponibile per aiutarci in così tante cose (adattamento del copione, preparazione di scenografie, materiali, video, foto, costumi, musiche, ecc.) e poi tutti coloro che si sono lasciati mettere in gioco anche come attori o comparse, dai bambini del catechismo alla sfilza di papà, trasformati in cardinali, a Yahaya e Daniel, che si sono messi in gioco anche adattando una canzone dei Gen Rosso nelle loro lingue madri; e poi ancora tutte le persone, bambini, giovani e adulti che si sono uniti a noi per il coro, durante il secondo atto: un vero lavoro di squadra così bello e riuscito! Ecco, in poche righe, condensato il lavoro di quasi un anno di gruppo dei ragazzi delle superiori del nostro oratorio!

















Alla fine abbiamo pure avuto l'onore e la bella sorpresa di avere tra il pubblico anche tre dei quattro autori di Empoli, che emozionati hanno voluto assistere per la prima volta alla rappresentazione del loro spettacolo da qualcun altro che non fossero i giovani della loro parrocchia. E la loro visita ha permesso di iniziare un'amicizia che speriamo ci porterà a condividere altre esperienze di Chiesa insieme: ecco un altro regalo che S. Giovanni Paolo II ci ha fatto. Che dire ancora? Un grande GRAZIE! Principalmente ai nostri giovanissimi che si sono lasciati mettere in gioco in maniera così ammirevole e seria: "Aprite le porte a Cristo, non abbiate paura!", come abbiamo cantato spesso, citandolo, e poi a voi tutti che in modi diversi ci avete aiutato e sostenuto e che siete venuti così numerosi a vederci. Affidiamo il cammino dei giovanissimi e di noi tutti al caro S. Giovanni Paolo II, invitandovi a riprendere alcune sue parole che possono aiutarci tutti ad avanzare come discepoli di Gesù.

Per chi se lo fosse perso o volesse rivedere lo spettacolo, abbiamo ancora alcune copie del DVD in vendita in oratorio, se no, potete trovarlo qui: https://www.youtube.com/watch?v=jp_ JdqqGWRk

Buona visione!

Ivana Debernardi



















MAGGIO 2017

Prime comunioni - 7 maggio 2017



Catechisti Silvia Chasseur, Filippo Girardi, Luca Liffredo

Bellotto Francesco, Boccato Luca, Bonomo Cloe, Brédy Linda, Chenal Niccolò, Ferrari Sophia, Fosson Samuel, Gualla Gabriele, Jordaney Andrea Augusto, Laganà Nicolò Francesco, Mancuso Luca, Ostinelli Ambra, Panella Ilenia, Schena Davide, Serio Federica



Catechiste Tella Lucat e Rossella Scancarello

Agostinacchio Mattia, Antonacci Chiara, Benea Giuseppe Emanuele, Ciurli Giulia, Colazingari Clarissa, Impieri Ruben, Marana Leonardo, Miret Alberto, Orillier Claudia, Pellegrini Gaia, Sassolini Giacomo, Scali Laura, Sciulli Marco Aurelio, Zanardi Camilla

Prime comunioni - 14 maggio 2017



Catechiste Marina Borre e Rachele Maruca

Brischiggiaro Elia, Camerlo Pierre, Cuaz Cecilia, Delfino Davide, Dujany Etienne, Guichardaz Leonardo, La Spina Alessia, Mancini Sofia, Mappelli Etienne, Piller Rebecca, Sansone Federico, Zenato Aurora



Catechista Nicoletta Dabaz

Barberio Emanuele, Cakaj Giulia, Canale Aurora Ginevra, D'agostino Martina, Desalvo Chiara, Di Tria Alice, Dibello Elisabetta, Gianichi Ermanno, Giuffrida Matteo Giuseppe, Palumbo Donato, Vela Ayala Valeria

Cresime - 20 maggio 2017



Catechista Paola Venturella

Beltrami Corinne, Bhar Caroline, Chiepolo Giulia, Di Vincenzo Aurora Giovanna, Franco Diletta, Gemelli Mario, Guichardaz Silvia, Minuzzo Camilla, Paone Sara, Papagni Valeria, Piccolo Lorenzo Davide, Santoyo Amanda Melissa. Parisi André Riccardi Sara del gruppo di Margherita Garzino



Catechista Giuseppina Scalise

Arcella Alberto, Benincasa Matteo, Betemps Nicolas, Betemps Julien, Bonomo Giorgia, Bovard Gabriel, Gabriele Noella, Monegro Veras Diana, Orfano Asia, Pica Alessandro, Porrega Riccardo, Ricci Simone, Rossero Andrea, Telesforo Sara, Toma Marco, Vietti Clara

Cresime - 21 maggio 2017



Catechiste Laurette Proment e Loredana Magnin

Alessandro Lorenzo Maria, Barailler Leon-Julien, Battel Maverick Antoine, Bernardi Benedetta, Borrelli Lucrezia Amanda, Carcavallo Valentina, Cremonese Paola, Del Pasqua Luca, Gobbo Mattia Léon, Grange Madeline, Lettoli Tullio, Lorusso Giulia, Maino Giulia Gaia, Mercurio Rebecca Julie, Turo Leonardo. Charrère Antonio, Guichardaz Viola del gruppo di Paola Venturella e Impieri Veronica, Liporace Veronica del gruppo di Giuseppina Scalise.



Catechista Margherita Garzino

Baratta Denise Giada, Boni Melissa, Bougeat Davide, Brunelli Matteo, Cavoretto Federica, Corrado Luca, Di Tommaso Leonardo, Fea Ella, Joyeusaz Mathieu, Lucia Arthur, Marino Davide, Martocchia Lorenzo, Peirano Arianna, Porceddu Ronzani Rebecca, Praz Nicole, Raso Alessandra, Spadaro Vanessa, Sulas Federica

Settimana di San Filippo - 22/27 maggio 2017



Don Fabio presenta i nuovi locali parrocchiale ai ragazzi del catechismo e alle loro famiglie









Momenti di preghiera finale con i ragazzi dei catechismi e le loro famiglie





La seconda media del gruppo ACR



La festa del gruppo ACR medie



Foto di gruppo dei volontari dell'oratorio



L'Eucaristia nella Cappella dell'oratorio



Due collaboratori speciali



Festa degli oratori, del catechismo e della famiglia a Pontey il 2 giugno 2017

Festa di fine anno alla scuola materna Mons. Jourdain

Anche quest'anno gli alunni della scuola d'infanzia hanno preparato lo spettacolo di fine anno, venerdì 26 maggio: i bambini di 3 e 4 anni hanno messo in scena "Les animaux partageurs", tutto in francese, dove un riccio nel bosco trova una grossa mela e si nasconde per mangiarla da solo, quando arrivano altri golosoni: una lepre, una marmotta e uno scoiattolo e alla fine il riccio decide che la mela è abbastanza grande per essere divisa e tagliata in 4; ma poi, in realtà, per fare un buon pasto gli altri suoi amici portano dalle loro tane anche le loro provviste; ora, sì che hanno fatto una bella mangiata! E soprattutto tutti hanno portato qualcosa e tutti hanno condiviso!

I bimbi dell'ultimo anno hanno salutato tutti quanti con diverse canzoni e balletti: sono saliti sul treno per partire in vacanza, per prepararsi alla nuova avventura della scuola primaria, si sono cimentati con canzoni in francese e in inglese e per finire hanno ricevuto da don Fabio il loro "diploma" con tanto di cappellino.

In questa occasione è stato dato un cappellino e un diploma speciale alla maestra Mariangela Rannocchi per il suo "Pensionamento".

Mariangela è stata insegnante alla scuola dell'infanzia per più di 40 anni e lo spettacolo di fine anno è stato un'opportunità per i bambini, i genitori e i familiari per ringraziarla per il suo grande impegno e il suo lavoro, non solo come insegnante, ma anche come coordinatrice della scuola dell'infanzia Mons. Jourdain.

I bambini, per esprimere la loro riconoscenza, hanno recitato anche una poesia:

«A te Mariangela
Un forte abbraccio vogliamo donare
Insieme a un sorriso grande come il mare.
E un grazie immenso:
per averci saputo amare
per averci saputo guidare
per averci insegnato tante cose
da quelle strane a quelle meravigliose
per averci fatto scoprire le cose
del creato che ora abbiamo imparato.
Un grazie dal profondo
del nostro cuore
perché sappiamo che ci hai donato
tutto il tuo amore.
Grazie per averci aiutato a crescere.

I Bambini della Scuola dell'infanzia Mons. Jourdain

Giovedì 29 giugno, a scuola, è stata organizzata un'apericena per salutare con affetto la maestra Mariangela che in quella circostanza ha voluto dare a ogni famiglia questomessaggio:

«Vi ho accompagnato per tanti e tanti giorni sono passati diversi anni, adesso è giunto il momento di salutarci e separarci.

Vi voglio lasciare un messaggio.

Il più grande aiuto che potete offrire al vostro bambino è metterlo nella condizione di imparare a fare da solo, incoraggiarlo a provarci, facendo vedere come si fa e, se necessario, fornendo un piccolo sostegno, senza sostituirvi mai a lui. È il miglior modo per accrescere le sue competenze e la sua autonomia. Apprezzate e stimate i vostri figli per quello che sono. "Bisogna prendersi cura del giardino affinché le farfalle vengano a te" (Leo Buscaglia)

Buona continuazione e continuate ad accompagnare e seguire i vostri figli con amore e dedizione.

*Grazie di tutto*Mariangela Rannocchi».

Anche noi colleghe la ringraziamo di cuore per il suo lavoro, l'impegno e per l'esperienza che ha trasmesso e condiviso con noi.

"Grazie di cuore Mariangela".

Sonia Tercinod



GIUGNO 2017

Ordinazione di don Daniele e don Lorenzo

«Cari Daniele e Lorenzo, voi portate in dote al Signore, in questo giorno di nozze, l'entusiasmo della vostra giovinezza, ma anche l'esperienza di studio, di relazione, di servizio di questi anni e invocate il dono dello Spirito perché faccia fiorire la vostra umanità nel ministero sacro che oggi ricevete, assumendone gli impegni e i compiti. Insieme a voi e per voi invochiamo lo Spirito di Gesù risorto perché vi consacri al servizio di Cristo nella sua santa Chiesa». Mons. Franco Lovignana si è fatto portavoce di un presbiterio in festa, Domenica 4 giugno, solennità di Pentecoste, in una Cattedrale gremita, per la doppia ordinazione sacerdotale di Daniele Borbey, classe 1991, della Parrocchia di Santa Colomba in Charvensod, e Lorenzo Sacchi, classe 1985, della Parrocchia di Saint-Martin in Aosta. La Chiesa madre ha così vissuto oltre due ore di celebrazione simbolicamente ricca dalla presentazione dei due ordinandi al Vescovo da parte del

Rettore del Seminario don Renato Roux, agli impegni manifestati davanti al Popolo di Dio di voler esercitare il ministero sacerdotale per tutta la vita scanditi da quattro "sì lo voglio" e da un quinto sottolineato dalla formula "con l'aiuto di Dio lo voglio", alla Promessa di obbedienza al Vescovo, fino alle litanie dei santi durante le quali gli ordinandi si prostrano a terra in segno di umiltà e di consegna totale della propria vita a Dio.

Dopodiché si giunge all'ordinazione vera e propria con l'imposizione delle mani sul capo di ogni candidato da parte del Vescovo (era presente anche il Vescovo emerito Mons. Giuseppe Anfossi) e la recita della preghiera consacratoria con la sua struttura trinitaria dove la prima esprime l'opera compiuta da Dio nella Storia della Salvezza in riferimento all'Ordine, la seconda è l'invocazione dello Spirito Santo sui Candidati e la terza è un'intercessione per gli ordinati per mezzo di Cristo.

Il rito prosegue e si conclude con i riti esplicativi: la vestizione degli abiti sacerdotali portati dai genitori, l'unzione crismale, la consegna del Pane e del Vino e l'abbraccio di Pace scambiato dal Vescovo con ciascun ordinato e poi con tutto il presbiterio e, infine, entrambi all'altare per concelebrare per la prima volta l'eucaristia. Una celebrazione ricca di fronte ad un'assemblea partecipe che ha offerto al vescovo lo spunto della sua omelia. «Chi siamo, fratelli e sorelle? Chi siamo noi radunati per invocare lo Spirito Santo su Daniele e Lorenzo affinché siano costituiti nell'ordine del presbiterato e diventino sacerdoti di Gesù Cristo? - si è chiesto il Vescovo - Ci ha risposto san Paolo: noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Siamo il Corpo di Cristo e siamo resi tali dallo Spirito Santo che ci unisce tutti gli uni agli altri in profondità. Ed è proprio in forza del Battesimo che oggi siamo qui in tanti ed è al servizio dell'unità sacramentale che ci fa Chiesa di Cristo, suo Corpo, che Daniele e Lorenzo, pur rimanendo nostri fratelli, sono chiamati ad esercitare per noi la paternità spirituale, cooperando ad edificare la comunità "in popolo di Dio e tempio santo dello Spirito". Questo è e sarà il vostro primo compito, cari Daniele e Lorenzo, cooperare all'edificazione del Corpo di Cristo che è la Chiesa, impegnandovi "a unire i fedeli in un'unica famiglia". Al termine dell'omelia il Vescovo ha aggiunto: "Abbiate sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire, e per cercare e salvare ciò che era perduto". A queste parole della Liturgia mi piace aggiungere un augurio finale che so essere già nel vostro cuore e nei vostri desideri e lo formulo con le parole di San Pietro: Pascete il gregge di Dio che vi sarà affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. Nessuno sia fuori dal vostro raggio d'amore.



Possiate accogliere, amare e portare a Cristo tutti coloro che si troveranno sulla vostra strada con lo stesso cuore di Gesù. anche lasciandovi trafiggere il cuore come ha fatto Lui, completando nella vostra carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. È Lui, il Cristo, che vi ha chiamati e che oggi vi configura a Sé perché "a questo titolo", che vi unisce nel sacerdozio a me vescovo e ai vostri fratelli nel presbiterio, siate "predicatori del Vangelo, pastori del popolo di Dio", chiamati a presiedere la Liturgia della comunità "specialmente nella celebrazione del sacrificio del Signore". Questo augurio diventa preghiera.

La mia preghiera, la preghiera di tutti i sacerdoti e diaconi presenti e di tutto il Popolo di Dio che vi accompagna con gioia e con affetto. Oggi e anche domani.

Fabrizio Favre







Festa patronale di San Giovanni Battista

Domenica 11 giugno la nostra comunità parrocchiale si è ritrovata per la festa patronale. Negli ultimi anni il ricordo del nostro patrono viene anticipato di qualche giorno rispetto al 24 giugno per permettere lo svolgimento dell'Estate Ragazzi che vede il coinvolgimento di molte persone della nostra comunità parrocchiale.

Quest'anno san Giovanni non si è offeso di questa festa anticipata e ci ha regalato una bella giornata di sole.

Un altro regalo di questa giornata di festa è la stata la presenza di don Lorenzo Sacchi che per la prima volta dopo la sua ordinazione a sacerdote ha celebrato l'Eucarestia in Cattedrale.



Anniversari di matrimonio

Gaia Domenico e Simonato Maria - 57 anni
Boninsegni Giuliano e Dellepiane Franca - 55 anni
Faccenda Valerio e Salamon Loredana - 51 anni
Dalla Gassa Guido e Ziggiotto Luciana - 50 anni
Di Val Claudio e Guerritore Liliana - 50 anni
Fiori Franco e Imperial Giovanna - 50 anni
Gasparini Silvio e Savioz Dolores - 50 anni
Tacchella Renzo e Petey Lina - 50 anni
Vacca Guglielmo e Agostino Annunziata - 50 anni

Don Lorenzo nel commentare le letture della festa della Santissima Trinità ha ricordato che l'invito che San Paolo rivolge ai Corinzi nella sua seconda lettera: "Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi."

Deve accompagnare il nostro essere uomini e donne che vivono le loro diverse con-

dizioni di vita all'interno della comunità parrocchiale. Ci ha ricordato che la Trinità deve essere un modello per tutti noi sia come singoli, ma anche come comunità parrocchiale tutta nel camminare insieme e nel sostenerci nei nostri cammini umani e di fede.

Durante la celebrazione sono state ricordate anche le seguenti coppie che festeggiavano il loro anniversario di matrimonio.



Anniversari di matrimonio

Ferrero Piero e Taddei Electra - 45 anni
Corniolo Guido e Lucat Tella - 40 anni
Semeria Luigi e Scalise Giuseppina - 40 anni
Chasseur Giampaolo e Alliod Anny - 35 anni
Distasi Maurizio e Casavecchia Antonella - 25 anni
Gianninoto Armando e Vori Annarita - 25 anni
Gianotti Gianluca e Bordon Roberta - 25 anni
Platì Franco e Vacca Franca - 25 anni

Fazari Alfredo e Raso Angela - 20 anni Fontolan Maurizio e Balducci Vanna - 20 anni Li Erik e Zuniga Blanca - 20 anni Fantini Luca e Carlotto Roberta - 15 anni Martelli Rino e Baldisserotto Daniela - 15 anni Pignatelli Luigi e Piccirilli Anna - 10 anni Destro Matteo e Lupo Barbara - 5 anni Vijge Enrico e Foglia Patrizia - 5 anni Prima del pranzo comunitario Mons. Vescovo ha benedetto i nuovi locali della casa parrocchiale. Don Fabio prima del taglio del nastro e della visita della cucina, delle sale da pranzo e degli uffici parrocchiali ha ringraziato chi ha contribuito alla realizzazione di questi interventi, in particolare gli architetti Roberto Rosset e Ester Saltarelli che si sono occupati della progettazione e della direzione dei lavori, il geometra Enzo Scala (ditta Scala Costruzioni) che ha diretto il cantiere e le ditte Mauro Lamotte (impianto elettrico) e D. Maggiori e Josy Brazzale (impianto idraulico). Il grazie più grande, ha continuato il parroco, va a tutte le persone che con le loro offerte hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto e permetteranno di colmare i debiti! Don Fabio

ha ricordato, infine, che questi interventi hanno richiesto e continuano a richiedere un grande impegno economico, ma la presenza di questi nuovi locali permetterà l'accoglienza e la realizzazione di molte iniziative con il coinvolgimento di molti gruppi delle nostre comunità.

Il pranzo al campetto è stato come ogni anno molto partecipato e l'occasione per vivere un momento conviviale e di amicizia. Nel pomeriggio è stato poi possibile scoprire le vetrate della Cattedrale, altro tesoro della nostra chiesa. Le vetrate, le cui fotografie sono state proiettate per permettere di coglierne meglio i particolari sono state illustrare e spiegate da Roberta e Maurizio.

Monica Carradore









La Parrocchia di Santo Stefano in gita a Torino



Sabato 17 giugno, un gruppo di 51 parrocchiani guidato dal parroco Don Carmelo, di buon mattino, si è portato alla volta di Torino per la consueta gita parrocchiale. Sistemati confortevolmente in pullman, il tempo è trascorso con chiacchiere, con la preghiera delle Lodi e con una breve sosta all'autogrill. Alle 10 circa, sotto un sole impietoso, siamo giunti in Piazza Castello e ci siamo incamminati verso la prima meta della nostra gita: il Palazzo Reale. Qui sono conservati ambienti, arredi e opere d'arte realizzati fra il XVI e il XX secolo per la dinastia dei Savoia. Percorrendo i numerosi saloni, grande è stato lo stupore di tutti alla

vista dei fastosi decori dorati che coprono porte, pareti e soffitti, degli arredi d'epoca, degli affreschi, delle tappezzerie, dei tendaggi, dei preziosi vasi cinesi, dei lampadari in cristallo di Boemia, dei pavimenti di pregevole fattura e di tanti altri oggetti che testimoniano la magnificenza della Torino capitale dal 1861 al 1865. Proseguendo il percorso di visita siamo entrati nella grande Galleria dell'Armeria ideata da Filippo Juvarra e decorata dal pittore Beaumont. Qui abbiamo ammirato gli antichi cimeli appartenuti ai Savoia. Le armature finemente cesellate, l'imponenza dei cavalli bardati per la battaglia. Ci siamo poi av-

viati verso la Galleria Sabauda dove sono esposti capolavori delle principali scuole artistiche europee: Van Eyck, Mantegna,-Veronese, Rubens, Van Dyck ecc... Scesi al piano sotterraneo abbiamo visitato il Museo delle Antichità che ospita reperti archeologici provenienti da scavi condotti sul territorio piemontese tra cui il tesoro di Marengo. Dopo uno sguardo ai giardini reali, in piccoli gruppi alcuni hanno visitato il Duomo, opera del XV secolo, unico edificio religioso della città in stile rinascimentale, altri sono entrati in San Lorenzo la cui costruzione barocca fu portata a termine dall'architetto Guarino Guarini che costruì anche la cappella della Sacra Sindone annessa al Duomo. Risaliti al pullman ci siamo recati al ristorante in riva al Po dove abbiamo potuto rinfrescarci e dissetarci a volontà e apprezzare un ottimo pranzo in armonia. Alle 15 siamo poi tornati in Piazza Castello e guidati dal parroco ci siamo avviati verso la Cappella della Congregazione dei banchieri e dei mercanti costruita alla fine del '600 gioiello di fine arte barocca che presenta affreschi settecenteschi tutti raffiguranti il tema della Natività e dell'Epifania. In sacrestia è possibile ammirare il Calendario Perpetuo che permette il calcolo preciso su un arco di tempo di 4000 anni a partire dall'anno zero. Abbiamo poi visitato la chiesa di san Domenico unico esemplare in città di chiesa medievale in stile gotico che insieme alla Consolata si può considerare uno dei luoghi di culto più antichi della città. Qui è notevole la pala del Guercino che raffigura la Madonna del Rosario con i Santi Domenico e Caterina da Siena. Stanchi e accaldati, rinfrescati da un buon gelato ma con gli occhi pieni di tanta bellezza alle 17,30 abbiamo preso la strada del ritorno. La preghiera dei Vespri ci ha accompagnato strada facendo e con il pensiero alla prossima gita ci siamo detti grazie per la bella giornata trascorsa insieme.

Estate Ragazzi - 12 giugno 2017/1° luglio 2017











L'esperienza ad Estate Ragazzi come animatrice è stata bella e molto soddisfacente. Per la prima volta mi sono sentita utile e orgogliosa di me per ciò che facevo durante il giorno. È stato stancante, ma ne è valsa la pena. Avere dei bambini di otto anni nel gruppo mi ha fatto ritornare piccola, senza troppi pensieri. Ho incontrato persone nuove, ho fatte nuove amicizie e non mi sono annoiata neanche per un attimo.

Rubina

La mia settimana d'Estate Ragazzi è stata una buona occasione per guardarmi dentro e scoprire che il servizio di animatore non si limitata alle molte cose da fare ma che la differenza la fa l'ascolto del Vangelo quotidiano e il fermarsi a guardare con meraviglia i nostri piccoli pregare, giocare e stare assieme sotto la grande ala della Chiesa.

Ciaba

È stata un'esperienza fantastica, mi sono divertita e allo stesso tempo ho visto crescere i bambini che mi sono stati affidati. Devo ringraziare tutte le persone che ho incontrato in questo viaggio che mi hanno accompagnato e aiutato nei momenti di difficoltà, partendo dagli animatori stessi e arrivando a Don Fabio, Don Lorenzo, Filippo, Emmo e tanti altri. L'estate ragazzi non è solo un centro estivo ma è anche gruppo, sorrisi e gioia.

Amelie

Per me l'estate ragazzi è definibile con la parola crescita. All'interno di questo periodo di incontro tra ragazzi e animatori avviene un percorso di crescita collettiva tra tutti i ragazzi ed educatori. Un legame indelebile che continua anche quando i centri estivi finiscono. Una crescita dove conosci e capisci il vero senso dell'amicizia ed della forza che la croce porta a far sì che le persone leghino tra loro.

Robert

Estate ragazzi: questo è stato il mio primo anno da animatrice e secondo me stare con i bambini mi ha reso una persona migliore. Inoltre mi ha fatto vivere nuove emozioni e mi ha creato dei ricordi unici.

Irene

L'estate ragazzi è fatto per chi non ha paura di sporcarsi le mani e di mettersi in gioco. È fatto per chi sa divertirsi semplicemente con un po' d'acqua e un po' di musica. È un'occasione per ritornare bambini, essere se stessi e scoprire che non si è i soli ad avere una voglia matta di giocare. Anche se i ragazzi possono sembrare difficili da controllare, alla fine basta imparare a conoscerli perché muoiono dalla voglia di raccontare la loro storia.

Beatrice

E un'esperienza incredibile, poter passare tre settimane con dei ragazzi, giocare insieme a loro, ma soprattutto parlarci, ascoltare i loro pensieri e le loro opinioni, aiutarli in alcune loro difficoltà, oltre che pregare insieme a loro. Tuttavia ER è un dono reciproco: è vero che noi animatori ci mettiamo a disposizione dei bambini e dei ragazzi che ci sono affidati, ma non c'è soddisfazione più grande del loro impegno e della loro felicità, che non può far altro che farci apprezzare al meglio l'alzarsi presto al mattino, il tornare tardi la sera, tutta la fatica che alla fine, diciamolo pure, si fa sentire.

Luca































Restate ragazzi in famiglia

Durante l'Estate Ragazzi, che si è svolta dal 12 giugno al 1 luglio, grande successo ha riscosso la seconda edizione di "Restate in famiglia".

Nonostante il caldo estivo, le famiglie dei ragazzi hanno risposto con gioia all'invito di don Fabio di trascorrere insieme, giocando con i propri figli, il pomeriggio dei tre sabati dell'Estate Ragazzi.

Nel coro del primo dei tre incontri sono stati proposti alcuni giochi tradizionali a squadre, quali il tiro alla fune e la corsa nei sacchi, che riescono a divertire grandi e piccoli. Il secondo sabato ha avuto luogo la terza edizione della gara di torte: le famiglie erano invitate a preparare a casa una torta dolce o salata che avesse come tema la storia di Mosè, personaggio scelto come protagonista dell'intero periodo di Estate Ragazzi. Le torte sono quindi state giudicate da tutti i partecipanti, che hanno votato la realizzazione più bella (ha vinto quella della famiglia Baratta), mentre una giuria qualificata ha assaggiato i prepara-

ti, scegliendo la torta più buona (ha vinto quella della famiglia Delpero). Nel frattempo, le squadre, composte da ragazzi e genitori, hanno giocato ad indovinare, e poi a cantare, alcuni famosi brani musicali di oggi e del passato. Dopo la premiazione, le torte hanno deliziato il palato di tutti i presenti. Infine, nel corso dell'ultimo dei pomeriggi in famiglia, si è svolta come già l'anno precedente, una caccia al tesoro: le squadre dovevano percorrere, alla ricerca del tesoro, alcune vie del centro cittadino, dove, nel corso delle varie prove, sono state rappresentate, con l'intervento degli animatori, delle rievocazioni dell'antico Egitto. Al termine della caccia al tesoro i volontari hanno accolto nuovamente le famiglie nel campetto dell'oratorio, ove era stata preparata la tradizionale cocomerata. Tutte le giornate si sono concluse all'interno della nostra Cattedrale, dove le famiglie hanno partecipato all'Eucarestia comunitaria.

Barbara e Davide Paladino



Saluto alla famiglia Marino che lascia la Valle d'Aosta... ma rimane nei nostri cuori

Cappella della Consolata, Messa al quartiere in onore di Maria Consolatrice

Nel mese di giugno, ogni sera, dal lunedì al sabato, la piccola cappella della Consolata è animata dalla recita del Santo Rosario: gli abitanti del quartiere e altre persone particolarmente legate dalle vicende della vita a questa cappella ed in modo speciale alla presenza di una statua lignea raffigurante Notre Dame de la Cosolation alla quale vengono rivolte tutte le preghiere. Il 20 di giugno, ogni anno, in occasione della festa ricorrente a Maria Consolatrice il parroco di S. Stefano celebra, la sera una messa e così la piazzetta antistante la cappella si anima con canti e preghiere. Vedere così la cappella animata rende tutti felici anche se la gioia piena sarebbe vederla frequentata tutti i giorni e non solo per questa ricorrenza. Martedì 20 giugno alle ore 20.30, anche quest'anno, il parroco di S. Stefano, don Carmelo Pellicone ha celebrato l'Eucaristia nella Cappella dedicata alla Madonna della Consolazione, in località Consolata. All'inizio della celebrazione, ha ricordato che davanti a

quella Cappella sostavano, per un'ultima preghiera, i condannati a morte mentre venivano condotti al patibolo in località "Les Fourches". Il parroco ha poi letto tutte le intenzioni di preghiera alla Vergine della Consolazione: per i defunti delle famiglie del quartiere, per gli infermi, per i giovani, per le famiglie in difficoltà, per la pace nel mondo. La Santa Messa è stata partecipata anche quest'anno con particolare raccoglimento perché davanti a Maria Consolatrice tutti si sono riconosciuti bisognosi di misericordia.

Luciana Pessina



Gruppo Scout Aosta 1 - A.G.E.S.C.I.

Il Gruppo Scout Aosta 1 è composto dai Lupetti e Lupette del Branco "Waingunga", dagli Esploratori e Guide del Reparto "Il sentiero dell'edelweiss" e dagli Educatori della Comunità Capi.

I Lupetti hanno la loro "tana" presso la parrocchia di Santo Stefano mentre gli Esploratori e Guide hanno la loro sede presso quella del gruppo in Via Xavier de Maistre, 25, la cui apertura è assicurata ogni venerdì dalle ore 18 alle 19.

Oltre allo svolgimento delle normali attività, molte altre iniziative hanno coinvolto gli associati.

Il mese di ottobre si è caratterizzato per l'organizzazione della "Prima Fiera per Giocare", una proposta di giochi per tutti i bambini della città, mentre il mese di



dicembre ci ha visti impegnati sia nella progettazione e allestimento del presepio della Cattedrale, sia nella preparazione dello spettacolo di Natale rivolto ai genitori, parenti e amici. A gennaio tutto il gruppo è stato coinvolto, ognuno con le proprie capacità, a preparare gli oggetti-giocattoli da presentare alla Fiera di Sant'Orso. Sempre a gennaio, davanti ai "Vecchi Lupi", sei nuovi Lupetti hanno pronunciato la loro Promessa di impegno a fare sempre del proprio meglio. La cerimonia ha avuto luogo nella loro tana, presso la parrocchia di Santo Stefano. A febbraio si è svolta la giornata su neve a La Magdeleine. A maggio il Branco ha partecipato a Doues alla Festa di primavera, incontro di tutti i Lupetti della Valle d'Aosta, mentre il Reparto si è recato a Torino per festeggiare il San Giorgio con una zona di quella città e con gli altri Scouts della Valle. In quell' occasione le diverse squadriglie del Reparto Aosta 1 hanno illustrato alle altre squadriglie pervenute i lavori da loro svolti per realizzare le loro "Imprese".

Per informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti numeri 0165 236393, 0165 554138, 333 5210785.

Le vacanze di Branco

I Lupetti del Branco Waingunga hanno trascorso le loro vacanze dal 19 al 24 giugno presso la base scout di Ollomont, trasformata per l'occasione in "Fabbrica di Cioccolato". Il libro di Roald Dahl ha infatti ispirato lo svolgersi delle giornate. Willy Wonka, il proprietario della fabbrica, ha accolto sia i lupetti che gli altri bambini, tutti vincitori di biglietti d'oro trovati nelle cioccolate di sua produzione. Ecco arrivare Charlie, bambino generoso e gentile, seguito da Augustus l'ingordo e da Veruca, capricciosa e viziata. Si sono poi presentati Violetta, prepotente e grande masticatrice di gomma, e Mike TV, sempre attaccato alla televisione. Sulla base delle caratteristiche dei vari personaggi e dei loro comportamenti, i lupetti hanno avuto l'occasione di riflettere e di confrontarsi attraverso lo svolgimento di innumerevoli giochi e attività. Particolarmente coinvolgenti sono stati i giochi proposti e animati dai lupetti stessi, la scoperta dei giochi di una volta, la Caccia/uscita giornaliera lungo il Ru du Mont percorrendo una buia e umida galleria, il gioco notturno alla ricerca del diamante nascosto dai minatori,

il fuoco di campo dell'ultima sera con la condivisione di impressioni sui momenti trascorsi insieme, il cerchio finale con la verifica dell'impegno di tutto l'anno, la messa al campo celebrata da don Carlo Louisetti ed infine la Promessa di una sorellina.

Il Campo Estivo di Reparto

Il Reparto Aosta 1 "Il sentiero dell'edelweiss" ha effettuato il campo estivo a Saint-Nicolas nella zona adibita ai Campi Scout. Sono stati otto giorni di intense attività all'aperto sul tema della vita del "Trappeur", l'uomo che sa vivere nei boschi e conosce la natura con tutte le strategie e tecniche di sopravvivenza. Il primo giorno ogni Squadriglia ha provveduto al montaggio delle tende e alla costruzione della mensa e della cucina da campo. Il secondo giorno gli scouts sono scesi a piedi a Villeneuve per eseguire il "percorso del Trappeur". Numerose sono state le attività particolarmente interessanti:

- La cucina alla trappeur, che si realizza senza l'uso di pentole, ha impegnato ogni squadriglia a cimentarsi nel cucinare patate e cipolle alla brace e un coniglio, scuoiato dagli stessi scout;
- La veglia alle stelle si è svolta alternando l'osservazione del cielo a momenti di riflessione realizzati a turno durante tutta la notte.

- La visita all'alpeggio "Pess" della famiglia Viérin-Celesia ha permesso di venire in contatto con le attività che si svolgono all'alpeggio e di osservare le varie fasi di lavorazione per la produzione della fontina. -La missione di squadriglia ha permesso ai vari gruppi di ragazzi di sperimentare la conoscenza del territorio.
- -Il grande gioco notturno che spaziava negli ampi prati e boschi adiacenti il campo, consisteva nello scovare un alce per proteggerlo da chi voleva catturarlo per averne il "trofeo".
- La catechesi giornaliera ha proposto giochi e riflessioni di approfondimento del significato della messa per concludere poi, l'ultimo giorno di campo, con la partecipazione alla messa celebrata da don Fabio. Nessuno si dimenticherà i momenti tipici della vita di campo: l'issa bandiera, la cucina di squadriglia, i giochi di plateau (es. scout-boal e roverino), i canti, i fuochi di bivacco e l'ammaina bandiera.

La tradizione del Reparto, che si tramanda dal 1946, consiste nel conservare un tizzone dall'ultimo fuoco di bivacco per accendere il primo fuoco di bivacco dell'anno successivo per ricordare tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza dei campi e per dare il senso della continuità delle attività scout. Anche quest'anno è stato prelevato il tizzone dandoci l'arrivederci per il campo del 2018!





LUGLIO 2017

Estate degli animatori



Torneo di calcetto - 3/5 luglio 2017



I vincitori del torneo di calcetto



Campo vacanze a Varazze - 7/14 luglio 2017



Pellegrinaggio al Gran San Bernardo - 21 e 21 luglio 2017 Settimana a Taizé - 23/30 luglio 2017



AGOSTO 2017

Festa dell'Assunta



Campi estivi dell'Azione Cattolica



Campo superiori - Les Combes 20/24 agosto 2017



ACR medie - Les Combes 25/29 agosto 2017



Sacerdoti e diaconi al campo delle superiori



ACR elementari - Valgrisenche 29 agosto 2 sett. 2017

Spigolando tra le attività di Casa Betania

Ci sembra bello far partecipe la comunità di alcuni momenti particolari di cui è seminata la nostra vita di tutti i giorni. Sapete che siamo due piccole realtà per certi versi separate ma per tante attività unite e complementari l'una all'altra. Per questo motivo vi vogliamo raccontare alcuni incontri per noi importanti. Rispettando l'antica tradizione e ricordando le nostre radici fondate nella parrocchia di Santo Stefano, il 26 dicembre scorso, per festeggiare il santo patrono, abbiamo con - entusiasmo - partecipato al pranzo comunitario organizzato con un pomeriggio a nostra misura. In quella occasione è stato con noi anche don Ferruccio che ha avuto un ruolo importante nella fondazione di Casa Betania, bel nido che in questi vent' anni ha accolto molti ragazzi in difficoltà, sollevando per lunghi o brevi periodi le famiglie provate dal dolore e chiamate a vivere l'esperienza della "croce".

Con gioia abbiamo accolto l'invito di don Renato e dei seminaristi, di partecipare il 24 gennaio alla festa del patrono del seminario.

La santa Messa solenne seguita da un ottimo pranzo, ci ha aiutati a rinforzare quel legame di simpatia che già ci legava al seminario, ai seminaristi e al rettore don Renato che da anni è annoverato tra gli amici di Casa Betania. Lui stesso, il 5 febbraio 2017 è venuto da noi per tenerci una "chiacchierata" sull'insegnamento che Gesù ci ha dato di vivere insieme come i primi cristiani, con amicizia e con gioia pur nelle difficoltà della vita in comune.

A volte succede che qualche gruppo di catechismo o altro chiedano di poter capire come viviamo e cosa facciamo di particolare a Casa Betania e al Sicomoro. Siamo sempre contenti di vivere queste esperienze perché ci arricchiscono di nuove conoscenze e di nuovi amici. Così è successo il 2 aprile con un gruppo di ragazze che, accompagnate da madre Odetta delle suore di San Giuseppe percorrono un cammino di formazione e di ricerca non solo "vocazionale" ma di scoperta della vocazione alla vita.

Per concludere vorremmo ricordare l'ormai radicata consuetudine di festeggiare, anche se in sordina, l'inizio delle attività del *Gruppo appartamento il Sicomoro*. Il 15 agosto 2005 nasceva dalle radici di Casa Betania - questo nuovo ramo delle attività del C.V.S. La nostra partecipazione alla Messa solenne dell'Assunta in Cattedrale seguita dal pranzo al ristorante sottolinea ogni anno questo importante avvenimento e ci dà l'occasione per affidare, tutti insieme, a Maria le nostre gioie, le nostre fatiche e la nostra vita.

Grazie a tutti per l'accoglienza che ci riservate nella chiesa cattedrale quando partecipiamo con voi alle funzioni e per l'affetto che dal profondo del vostro cuore ci dimostrate.

Giorgio e Lucia









Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Bagagiolo Allegra, 1 ottobre 2016



Bellotto Federico, 1 ottobre 2016



Impieri Nathan, 1 ottobre 2016



Polesel Alice, 29 ottobre 2016



Beleshi Amelia, 26 dicembre 2016



Calvone Chiara Amelie, 24 febbraio 2017



Massi Leonardo, 10 marzo 2017



Ambrosi Stefano, 22 aprile 2017



Santangelo Alessio, 27 maggio 2017



Destro Carolina Anna, 27 maggio 2017



Marino Beatrice Marcella Chiara, 3 giugno 2017

Registri parrocchiali della Cattedrale

Pietro Vicquery deceduto il 18.10.2016 a 89 anni Piero Riccardo Monzeglio deceduto il 29.10.2016 a 64 anni



Antonino Chiofalo deceduto il 5.11.2016 a 78 anni



Andrea Pollastrelli deceduto l'1.12.2016 a 43 anni

Magda Sebastiana Scalone deceduta il 10.12.2016 a 93 anni



Silvana Da Pra deceduta il 17.12.2016 a 76 anni

Domenico Delfino deceduto il 5.1.2017 a 86 anni

Domenica Testa deceduta il 5.1.2017 a 90 anni

Vincenzo D'Agostino deceduto il 8.1.2017 a 50



Amato Chatrian deceduto il 12.1.2017 a 89 anni



Maria Luigina Cotto deceduta il 8.2.2017 a 87 anni



Gilda Cerise deceduta il 9.2.2017 a 99 anni

Duilio Catalano deceduto il 10.2.2017 a 80 anni

Gabriella De Clemente deceduta il 12.2.2017 a 84 anni

Maria Teresa Tornago deceduta il 20.2.2017 a 76 anni

Lidia Gonrad deceduta il 15.3.2017 a 94 anni

Ada Marguerettaz deceduta il 23.5.2017 a 88 anni



Angelo Paoletti deceduto il 13.6.2017 a 77 anni

Aniello Stanzione deceduto il 29.6.2017 a 84 anni



Giordano Seganfreddo deceduto il 18.7.2017 a 89 anni

Alberto Romagnani deceduto il 30.7.2017 a 72 anni

Palma Forestiero deceduta il 4.8.2017 a 91 anni



Amato Gorret deceduto il 13.8.2017 a 89 anni

Paola Grange deceduta il 19.8.2017 a 64 anni



Cesare Inzani deceduto il 29.8.2017 a 81 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Evandro Rossi deceduto il 5.9.2016 a 74 anni

Giacoma Favitta deceduta il 13.9.2016 a 88 anni

Paolo Dian deceduto il 14.9.2016 a 69 anni

Agnese Incoletti deceduta il 17.9.2016 a 89 anni

Liliana Istria deceduta il 28.9.2016 a 90 anni

Silvia Anna Silvagni deceduta l'1.10.2016 a 89 anni

Lilliana Davisod deceduta il 3.10.2016 a 83 anni

Massimo Guandalini deceduto il 9.10.2016 a 77 anni

Grazia Tabarrini deceduta il 20.10.2016 a 76 anni

Giuseppe Pan deceduto il 16.11.2016 a 78 anni



Enzio Ducly deceduto il 19.11.2016 a 89 anni

Salvatore Ruiu deceduto il 27.11.2016 a 83 anni Luigi Vallomy deceduto il 4.12.2016 a 91 anni

Carlo Telesforo deceduto il 9.12.2016 a 92 anni

Domenico Cigognini deceduto il 10.12.2016 a 85 anni

Giuseppa Sergi deceduta il 26.12.2016 a 92 anni

Maria Letizia Fresc deceduta il 14.1.2017 a 92 anni



Maria Grazia Farinella deceduta il 17.1.2017 a 79 anni

Silvana Luchini deceduta il 25.1.2017 a 60 anni Luigi Morena deceduto il 6.2.2017 a 99 anni

Claudina Gaggero deceduta il 23.2.2017 a 89 anni

Renzo Ermete Speranza deceduto l'1.3.2017 a 100 anni

Franco Vanzo deceduto il 5.3.2017 a 77 anni

Vincenzo Centelli deceduto il 3.4.2017 a 77 anni

Dino Catese deceduto il 15.4.2017 a 64 anni Giovanna Valentina Gor

deceduta l'1.5.2017 a 95 anni Benedetto Borgia

deceduto il 4.5.2017, a 83 anni

Mirella Giovanardi deceduta il 4.5.2017 a 81 anni Antonia Faggion deceduta il 4.5.2017 a 93 anni

Domenico Pascarella deceduto l'11.5.2017 a 83 anni

Rosetta Ravagli Ceroni deceduto il 14.5.2017 a 76 anni

Gustavo Cerrato deceduto il 5.6.2017 a 86 anni

Cecilia Canonica deceduta l'8.6.2017 a 89 anni

Vincenzo Brienza deceduto il 9.6.2017 a 83 anni

Clotilde Borbey deceduta il 24.6.2017 a 86 anni

Virginio Riccardi deceduto il 26.6.2017 a 77 anni

Salvatore Russo deceduto il 5.7.2017 a 63 anni

Augusto Rasia deceduto il 17.7.2017 a 91 anni

Annetta Brun deceduta il 18.7.2017 a 91 anni

Emma Visentin deceduta il 28.7.2017 a 98 anni

Luciano Lano deceduto il 28.7.2017 a 80 anni

Servizi generali

PARROCI, CANONICI DELLA CATTEDRALE, DIACONO

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy Via Conte Tommaso 4 11100 Aosta tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone Via Martinet 16 11100 Aosta tel. 0165 40112

Viceparroco della Cattedrale

Lorenzo don Sacchi Via Conte Tommaso 4 11100 Aosta tel. 0165 40 251; 347 85 87 711

Canonici della Cattedrale

Adolfo *can.* Bois, *Penitenziere* Giuseppe *can.* Lévêque Renato *can.* Roux

Diacono

Antonio Piccinno

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Associazione laicale Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26 11100 Aosta tel. 0165 54 88 47 *Responsabile:* Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61 11100 Aosta tel. 0165 23 52 65 *Responsabile:* Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17 11100 Aosta tel. 0165 42 252 Superiora: sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20 11100 Aosta tel. 0165 41 126 *Cappellano:* Adolfo *can.* Bois

Seminario Diocesano

Via Xavier de Maistre 17 11100 Aosta tel. 0165 40 115 *Rettore:* Renato *can.* Roux

Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180
Superiora:
sr. Maria Claudia Alberti

Consigliopastorale interparrocchiale

Segretario: **Carradore Monica** Consiglieri: sr. Maria Claudia Alberti. Maria Arbaney, Roberto Arbaney, Nina Azzarito. Elena Berthet. Roberta Bordon, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur. Ivana Debernardi Fabrizio Favre, Loredana Magnin, Maria Teresa Nelva Stellio, Lina Petey, Antonio diac. Piccinno, Vladimir Sergi

Consiglio per gli affari economici della Cattedrale

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Roberta Bordon,
Andreina Borio,
Sebastiano Navarretta,
Chiara Pramotton

Consiglio per gli affari economici di Santo Stefano

Segretario: Luisa Tadei Consiglieri: Nina Azzarito, Massimo Balestra, Franco Lazzarotto

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano

h 18:00 Cattedrale

giorno h 07:30 Cattedrale

h 09:00 Santo Stefano h 10:30 Cattedrale

h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale

h 08:30 Cattedrale

h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)

(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)

h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)

h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre 2017, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre 2017, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

25 marzo 2018, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 29 marzo 2018, h 18:00 Passione del Signore venerdì 30 marzo 2018, h 18:00 Veglia Pasquale sabato 31 marzo 2018, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi

in Cattedrale dal lunedì al venerdì, durante l'Eucaristia delle h 8:30, con inizio alle h 8:25

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale (19, 20, 22, 23 dicembre) e nei martedì di Quaresima alle h 18:00.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese

(da ottobre a febbraio, nei mesi di dicembre, febbraio, marzo: martedì)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Il terzo giovedì del mese (da ottobre a giugno)

h 15:00 - h 18:00, nella cappella del Seminario

Il quarto giovedì del mese (da ottobre a maggio)

h 9:00 - 10:00, in Cattedrale (Cappella del Rosario)

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:45 - 21:45, in S. Stefano (da giovedì 5 aprile a giovedì 17 maggio 2018).

Il 31 dicembre 2017

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

MONASTERO INVISIBILE

Incontro di preghiera per le vocazioni il primo lunedì del mese, h 17:00 - 18:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato), alle h 20:30, nella cappella della Consolata.

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

martedì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
mercoledì	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:00
giovedì	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 18:00
venerdì	h 07:30 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08:30 - 09:30 / h 17:00 - 19:00
domenica	h 09:30 - 10:20 / h 17:30 - 19:00

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Elena Meynet, Nella Sergi, sr. Teresita Frachey, Beatrice Pellegrino, Ivana Debernardi, Chiara Frezet, Roberto Roveyaz Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet Organista: Gilles Martinet

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00 Responsabili: Filippo Girardi, Silvia Martelli

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Maria Arbaney, Nina Azzarito, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Candida Foletto, Fernanda Giometto, Albino Marangoni, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Vladimir Sergi, Teresa Giacomini, Vanna Balducci

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Cristina Letey

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Maria Sofi

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestani Cattedrale: Guglielmo Vacca e Annunziata Agostino Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Maurizio Distasi,

Maria Teresa Nelva Stellio

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta *Responsabili:* Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto "Donare Speranza"

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO "ANZIANI SÌ... MA SEMPRE GIOVANI"

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Maria Arbaney, Albino Marangoni

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO "SAN FILIPPO NERI"

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30 venerdì h 16:30 - 22:00 sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio *can*. Brédy *Vice Presidente*: Sonia Gabrieli Searetario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Amato Michele; Emile Cavalet-Giorsa; Ivana Debernardi;

Rachele Maruca; Carmelo can. Pellicone; Andrea Pieretti; Giuseppina Scalise.

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Rachele Maruca, Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Michele Amato, Andrea Pieretti

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Nell'anno pastorale 2017-2018 i battesimi si celebrano in Cattedrale:

sabato 14 ottobre 2017 h. 18:00 sabato 7 aprile 2018 h. 18:00 domenica 7 gennaio 2018 h. 10:30 sabato 9 giugno 2018 h. 18:00

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di novembre 2017, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore (sabato 7 gennaio 2018) e un terzo il 27 maggio 2018.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino.

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2017 al maggio 2018

(eccezioni: a gennaio sarà domenica 21; ad aprile sarà il 14 e a maggio sarà il 12)

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Elisa Berton, Monica Carradore, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Michela Falleti, Génie Lale-Lacroix, Cristian Li

GRUPPO "FAMIGLIE IN ORATORIO"

Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2017 al maggio 2018

(eccezioni: a gennaio sarà domenica 21; ad aprile sarà il 14 e a maggio sarà il 12)

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli e Paolo Cerrato, Antonella Cisco e Franco Foglia, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi.

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Prima Confessione si celebrerà nella chiesa di S. Stefano mercoledì 14 e mercoledì 21 marzo 2018 dalle h 15:00 alle 17:00.

Catechisti: Mathieu Chatel, Marta Diotallevi, Loredana Magnin, Laurette Proment, Giuseppina Scalise, Carmen Sgarra...

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00

La Prima Comunione si celebrerà in Cattedrale il 6 e il 13 maggio 2018 alle h 10:30.

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Roberta Carlotto, Ivana Debernardi, Claudia Del Col, Barbara Ghirardi, Moreno Golia, Anna Piccirilli

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà in Cattedrale sabato 02 dicembre 2017 alle h 18:00.

Catechisti: Marina Borre, Silvia Chasseur, Nicoletta Dabaz, Filippo Girardi, Luca Liffredo, Tella Lucat, Rachele Maruca, Rossella Scancarello

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima si celebrerà in Cattedrale sabato 19 maggio 2018 alle h 18:00 e domenica 20 maggio 2018 alle h 10:30.

Catechisti: Annalisa Bia, Diana Bia, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza, Electra Taddei, Sabrina Vannini

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Antonella Cisco Consiglieri: Vladimir Sergi, Sabrina Favre, Emile Cavalet-Giorsa e Federica Foglia

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Robert Boson, Anna Cappio Borlino, Emile Cavalet-Giorsa, Arianna Distasi, Federica Foglia, Ilaria Gallo...

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30) *Educatori:* Ivana Debernardi, Sabrina Favre

GRUPPO GIOVANI E GRUPPO ADULTI Periodicamente venerdì o sabato (giovani) in settimana (adulti)

Educatori Giovani: Chiara Frezet, Vladimir Sergi Referente Adulti: Monica Carradore

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Branco Lupetti

La **domenica** a cadenza quindicinale *Capi:* Giorgio Canepa, Maité Gerbelle, Arduino Scaramuzza, Barbara Tribalzi

Reparto

La **domenica** a cadenza quindicinale *Capo:* Piero Gerbelle *Aiuto Capo:* Francine Colliard, Alex Visinoni

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli "itinerari" di preparazione al Matrimonio che si terranno nella città di Aosta saranno: nella **Parrocchia di S. Stefano: dal 18 gennaio al 8 marzo 2018 (giovedì)** nella **Parrocchia dell'Immacolata: dal 23 febbraio al 20 aprile 2018 (venerdì)** Per gli "itinerari" in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa. L'iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell'inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l'itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

II Sassoline

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l'Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

Appuntamenti anno parrocchiale 2017/2018

Settembre 124 Ottobre 126 Novembre 128 Dicembre 130 Gennaio 132 Febbraio 134 Marzo 136

Maggio 140 Giugno 142 Luglio 144 Agosto 144

Aprile 138

Settembre

1	V	12ª Giornata nazionale per la custodia del Creato
2	S	
3	D	
4	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
5	М	
6	М	Route di San Grato per giovani
7	G	San Grato - Patrono della Diocesi
8	V	Consiglio pastorale interparrocchiale
9	S	
10	D	
11	L	
12	М	
13	М	
14	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
15	V	Inizio iscrizioni al catechismo e oratorio

16	S	
17	D	
18	L	
19	М	
20	М	
21	G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
22	V	Inizio gruppo giovanissimi
23	S	
24	D	Giornata di inizio anno pastorale e pellegrinaggio al Santuario di Maria Immacolata
25	L	
26	M	
27	М	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
28	G	Incontro vocazionale per ragazze alla Cascina Suore S. Giuseppe a Gignod/Variney (28 settembre - 1° ottobre)
29	V	Incontro volontari e operatori Caritas ad Aosta/Seminario Inizio gruppo giovanissimi
30	S	

Ottobre

1	D	S. Teresa - patrona delle missioni: Eucaristia a Introd Mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanile e familiare
2	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
3	М	Celebrazione eucaristica inglese-italiano con e per i migranti ad Aosta/S.Orso
4	М	
5	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
6	V	
7	S	Festa di inizio anno catechistico e gruppi AC
8	D	Incontro per animatori e sacerdoti degli itinerari dei fidanzati a Châtillon
9	L	
10	М	
11	М	
12	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
13	V	
14	S	Battesimi in Cattedrale
15	D	Primo incontro diocesano <i>Amici del Monastero invisibile</i> ad Aosta/St Martin

16	L	
17	М	
18	М	
19	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
20	V	Prima conferenza <i>Fede e Scienza</i> ad Aosta
21	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio Veglia diocesana per la giornata missionaria mondiale ad Aosta/Sant'Orso
22	D	91ª Giornata mondiale per le Missioni
23	L	
24	М	
25	М	
26	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
27	V	
28	S	Incontro di spiritualità per adulti a Saint-Oyen
29	D	
30	L	
31	М	Consegna dei "Santini" (18:00)

Novembre

imitero (15:00) iuseppe
lvrea
Ivrea
lvrea

16	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
17	V	
18	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
19	D	1º Giornata mondiale dei poveri
20	L	
21	М	Giornata mondiale delle Claustrali
22	М	
23	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Incontro di formazione per catechisti ed educatori ad Aosta/Istituto San Giuseppe
24	V	Conferenza Pastorale della Salute ad Aosta/Seminario
25	S	
26	D	Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi al Priorato
27	L	
28	М	
29	М	
30	G	

12 / 2017 Calendario

Dicembre

1	V	Veglia di Taizé per giovani in preparazione al Natale a Charvensod
2	S	Rito della consegna della Parola (18:00)
3	D	Prima domenica di Avvento Giornata diocesana del "Corriere della Valle" e di "Radio Proposta" Visita Pastorale: celebrazione cittadina di apertura in Cattedrale (15:00)
4	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
5	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
6	М	
7	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica
8	V	Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
9	S	
10	D	Giornata del Seminario
11	L	
12	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
13	М	
14	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
15	V	

16	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
17	D	
18	L	6° anniversario Ordinazione episcopale di S.E. Mons. Franco Lovignana
19	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
20	М	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
21	G	Vespri a Santo Stefano (18:00) Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
22	V	Vespri a Santo Stefano (18:00)
23	S	
24	D	Vespri di Natale e scambio di auguri per giovani in Seminario Messa della notte di Natale alle 22:00 in Cattedrale
25	L	Natale del Signore
26	М	Festa patronale di Santo Stefano (10:30)
27	М	
28	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00 - 10:00)
29	V	
30	S	Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Adorazione eucaristica per le famiglie in Cattedrale
31	D	Eucarestia e Te Deum (18:00) - ador. Eucaristica a s. Stefano (20:00-21:00)

oliale O1 / 2018 Calendario

Gennaio

1	L	Solennità di Maria Santissima Madre di Dio 51º Giornata mondiale della Pace
2	М	
3	М	
4	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
5	V	
6	S	Solennità dell'Epifania del Signore Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria
7	D	Festa dei battesimi e battesimi in Cattedrale (18:00)
8	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
9	М	
10	М	
11	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
12	V	
13	S	Incontro per collaboratori dei parroci al Priorato
14	D	104º Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato Incontro di formazione e approfondimento della Pastorale familiare al Priorato
15	L	

16	М	
17	М	29º Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
18	G	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio) Preghiera ecumenica ad Aosta/Chiesa antica di Saint Martin Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
19	V	
20	S	
21	D	Visita Pastorale: domenica della comunità
22	L	
23	М	
24	М	Festa di San Francesco de Sales patrono del Seminario e dei giornalisti: celebrazione eucaristica in Seminario Eucaristia per l'Unità dei Cristiani ad Aosta/Cattedrale (18:30)
25	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Incontro per cori parrocchiali ad Aosta/Seminario
26	V	Week-end per Famiglie a Saint-Vincent (26-28 gennaio)
27	S	
28	D	65º Giornata mondiale dei Malati di lebbra
29	L	
30	М	
31	М	

Bollettino Parrocchiale 02 / 2018 Calendario

Febbraio

1	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento san Giuseppe
2	٧	22º Giornata mondiale della Vita consacrata Celebrazione per la vita consacrata presieduta dal Vescovo ad Aosta/St Martin
3	S	
4	D	40º Giornata nazionale per la Vita Momento di riflessione e preghiera sul tema della vita
5	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M. Immacolata
6	М	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
7	М	
8	G	
9	V	
10	S	Pellegrinaggio a Firenze
11	D	Pellegrinaggio a Firenze 26º Giornata mondiale del Malato - Celebrazione diocesana della Giornata mondiale del malato ad Aosta/Maria Immacolata
12	L	Pellegrinaggio a Firenze
13	М	Pellegrinaggio a Firenze
14	М	Le Ceneri Inizio Quaresima di fraternità (Missionari valdostani)
15	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario

16	V	
17	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
18	D	
19	L	
20	М	Visita Pastorale: visita agli ammalati e agli anziani (10-12/15:30-17:30) Vespri a Santo Stefano (18.00)
21	М	Visita Pastorale: visita agli ammalati e agli anziani (10-12/15:30-17:30) Stazione quaresimale a S. Anselmo (18:30) Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
22	G	Visita Pastorale: visita agli ammalati e agli anziani (10-12/15:30-17:30) Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
23	V	
24	S	
25	D	Incontro vocazionale per ragazze al Convento Suore S. Giuseppe ad Aosta
26	L	Visita Pastorale: incontro di Mons. Vescovo con il Consiglio pastorale interparrocchiale
27	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
28	М	Stazione quaresimale a S. Orso (18:30)

03 / 2018 Calendario

Marzo

1	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
2	V	
3	S	
4	D	Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi a Saint-Oyen Incontro di spiritualità per adulti a Châtillon
5	L	Visita Pastorale: incontro di Mons. Vescovo con i Consigli parrocchiali per gli affari economici Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
6	М	Vespri a Santo Stefano (18:00) Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
7	М	Stazione quaresimale a S. Stefano (18:30)
8	G	
9	V	
10	S	Visita Pastorale: spazio di ascolto di Mons. Vescovo in Cattedrale (15:00)
11	D	GMG diocesana 2018
12	L	
13	М	Visita Pastorale: spazio di ascolto di Mons. Vescovo a Santo Stefano (18:00)
14	М	Prime confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale all'Immacolata (18:30)
15	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario

16	V	Testimonianza e conferenza Pastorale della Salute ad Aosta/Seminario
17	S	Visita Pastorale: Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio con la presenza di Mons. Vescovo
18	D	Incontro di spiritualità per adulti a Châtillon
19	L	Veglia di preghiera per i papà ad Aosta/Istituto San Giuseppe
20	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
21	М	Prime confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale a St. Martin (18:30) Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
22	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
23	V	Serata per la custodia del creato ad Aosta/Istituto San Giuseppe
24	S	Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri Eucaristia a Villeneuve
25	D	
26	L	
27	М	Vespri a Santo Stefano (18:00)
28	М	
29	G	Giovedì Santo Messa crismale in Cattedrale alle ore 9:00 Cena del Signore (18:00)
30	V	Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Passione del Signore (18:00) Via Crucis in Città - Aosta (Arco d'Augusto/Cattedrale)
31	S	Sabato Santo Veglia pasquale (21:00)

Aprile

	Pasqua del Signore
L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
М	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45 - 21:45)
М	
G	
٧	
S	Battesimi in Cattedrale (18:00)
D	
L	
М	
М	
G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
V	
S	Gruppo piccolissimi Visita Pastorale: lectio divina di Mons. Vescovo per famiglie a St. Martin (20:30)
D	94º Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore Incontro vocazionale per ragazze al Convento Suore S. Giuseppe ad Aosta
	M M G V S D L M V S S S

16	L	
17	М	
18	М	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
19	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
20	V	
21	S	Veglia di preghiera e adorazione eucaristica per le vocazioni ad Aosta/Seminario
22	D	55º Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni Tredicesimo incontro diocesano dei ministranti ad Aosta
23	L	
24	М	
25	М	
26	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
27	V	Pellegrinaggio a Taizé per giovani (27 aprile - 1° maggio)
28	S	
29	D	
30	L	Veglia di preghiera con il mondo del lavoro a Saint-Vincent

05 / 2018 Calendario

Maggio

1	М	Convegno annuale Amici del Monastero invisibile a Cussanio (CN)
2	М	
3	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
4	V	
5	S	
6	D	Prime comunioni in Cattedrale (10:30) Giornata nazionale di sensibilizzazione al sostegno economico alla Chiesa Cattolica Formazione e presentazione dell'Estate Ragazzi 2018 a Donnas/Oratorio Ritiro per persone riaccompagnate a Saint-Oyen
7	L	
8	М	
9	М	
10	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
11	V	
12	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
13	D	Solennità dell'Ascensione del Signore Prime comunioni in Cattedrale (10.30) 52° Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali
14	L	
15	М	

16	М	
17	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
18	V	
19	S	Cresime in Cattedrale (18:00) Route-falò di Pentecoste per giovani
20	D	Solennità di Pentecoste Cresime in Cattedrale (10:30) Incontro di spiritualità per adulti a Rhêmes-Notre-Dame
21	L	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
22	М	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
23	М	
24	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9.00-10.00) Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
25	V	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
26	S	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo
27	D	Solennità della Santissima Trinità Incontro di primavera pastorale post-battesimale
28	L	
29	М	
30	М	
31	G	Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno

1	V	
2	S	Festa diocesana degli Oratori, del Catechismo e della Famiglia
3	D	Solennità del Corpus Domini Visita Pastorale: conclusione cittadina (18:00)
4	L	Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
5	М	
6	М	
7	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
8	V	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
9	S	Battesimi in Cattedrale (18:00)
10	D	
11	L	
12	М	
13	М	
14	G	
15	V	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario

16	S	Gita interparrocchiale organizzata da Santo Stefano
17	D	
18	L	Inizio Estate ragazzi
19	М	
20	М	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/M.Immacolata
21	G	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
22	V	
23	S	
24	D	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
	D L	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
24 25 26		Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
25 26	L	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
25	L M	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
25 26 27	L M	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa
25 26 27 28	L M M	Festa patronale di San Giovanni Battista - anniversari di matrimonio Giornata mondiale per la carità del Papa

Luglio

L
M
M
G Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
V
S

Agosto

G Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
 D Madonna delle Nevi
 M Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
 S Festa della Dedicazione della Cattedrale

Direttore: Fabrizio Favre Autorizzazione del Tribunale di Aosta del 21 settembre 2016, n. 3/2016 Stampa: Tipografia Valdostana - Aosta

Parrocchia di San Giovanni Battista Parrocchia di Santo Stefano